



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "MORANTE - GINORI CONTI"

ISTRUZIONE LICEALE - TECNICA - PROFESSIONALE

VIA CHIANTIGIANA, 26/A - 50126 FIRENZE - TEL. 055.6531360/1

C.F. 94017140487 - CODICE UNIVOCO UF8P5Q

fiis004008@istruzione.it - fiis004008@pec.istruzione.it - www.elsamorante.edu.it



LICEO SCIENZE UMANE "ELSA MORANTE"

VIA CHIANTIGIANA, 26/A - 50126 FI - TEL. 055.6531360/1

I.P. S.S.A.S "ELSA MORANTE"

VIA CHIANTIGIANA, 26/A - 50126 FI - TEL. 055.6531360/1

I.T. BIOTEC. "GINORI CONTI"

VIA DEL GHIRLANDAIO, 52 - 50121 FI - TEL. 055.670711

Succursale: Operatore del Benessere

VIA NICOLODI, 2 - 50131 FI - TEL. 055.571841

leFP "Aurelio Nicolodi"

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D.Lgs. 81/08

Firenze, 24 luglio 2013

rev. 1- 30 luglio 2014

rev. 2 - 25 agosto 2015

rev. 3 - 29 agosto 2016

rev. 4 - 24 luglio 2017

rev. 5 - 10 marzo 2019

agg. per emergenza Covid-19 - 19 agosto 2020

rev. 6 - 19 aprile 2021

rev. 7 - 20 aprile 2026

firma

Datore di lavoro / Dirigente Scolastico

Laura Giannini

RSPP

Arch. Paola Signori

Medico Competente

Dott.ssa Gabriella Rita Verna

RLS

Prof. D'Ambrosio Ferdinando

RLS

ATA Grasso Sabrina

Laura Giannini

Paola Signori

Gabriella Rita Verna

Ferdinando D'Ambrosio

Sabrina Grasso

Firenze, 20.04.2026



Agenzia Formativa Accreditata Dalla Regione Toscana
Con Sistema Di Qualità Certificato ISO 9001 15 100 52918

INDICE

1.0.0	PREMESSA	5
2.0.0	DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA	6
2.1.0	Dati aziendali	6
2.2.0	Sistema di prevenzione e protezione aziendale	6
3.0.0	DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI E IDENTIFICAZIONE DELLE MANSIONI	7
3.1.0	Ciclo lavorativo e attività svolte	7
3.2.0	Mansioni	8
3.3.0	Lavoratori dipendenti	9
3.4.0	Lavoratrici madri	9
3.5.0	Studenti/esse equiparati/e a lavoratori/trici	11
3.6.0	Ditte esterne	12
3.6.1	<i>Manutenzione ordinaria e straordinaria edile e impiantistica - DUVRI</i>	12
3.6.2	<i>Assistenza scolastica specialistica</i>	13
3.7.0	Lavorazioni e attrezzature di lavoro	13
3.8.0	Viaggi di istruzione e le altre attività all'esterno della scuola	16
3.8.1	<i>Gestione del processo di valutazione dei rischi</i>	19
4.0.0	PERICOLI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO	22
4.1.0	Individuazione dei pericoli	22
4.2.0	Registro degli infortuni	22
4.3.0	Registro dei mancati infortuni	23
5.0.0	VALUTAZIONE DEI RISCHI / MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO	24
5.1.0.	Rischi fisici	24
5.1.1.	<i>Microclima</i>	24
5.1.2	<i>Rumore</i>	25
5.1.3	<i>Vibrazioni</i>	25
5.1.4	<i>Esposizione a campi elettromagnetici</i>	26
5.1.5	<i>Esposizione a radiazioni ottiche artificiali</i>	32
5.1.6	<i>Superfici vetrate</i>	37
5.2.0	Sostanze pericolose	38
5.2.1	<i>Rischio chimico</i>	38
5.2.2	<i>Sostanze cancerogene</i>	45
5.2.3	<i>Amianto</i>	45
5.3.0	Rischio biologico	45
5.3.1	<i>Rischio legionella</i>	50
5.4.0	Stress lavoro correlato	51

5.4.1 Tutela della sicurezza del personale scolastico	52
5.4.2 Violenza sul posto di lavoro, mobbing e burnout	54
5.5.0 Attrezzature munite di videotermini	55
5.6.0 Utilizzo dell'Intelligenza Artificiale	57
5.7.0 Movimentazione manuale carichi e sovraccarico biomeccanico arti superiori	59
5.8.0 Atmosfere esplosive	61
6.0.0 SORVEGLIANZA SANITARIA	62
7.0.0 FORMAZIONE E INFORMAZIONE	63
7.1.0 Informazione dei lavoratori sulla sicurezza (art. 36 D.Lgs. 81/08)	63
7.2.0 Formazione dei lavoratori sulla sicurezza (art. 37 D.Lgs. 81/08)	63
8.0.0 DATI RIEPILOGATIVI E CONCLUSIONI	65

ALLEGATI:

- All. 1 – Nominativi Addetti Emergenze “Nicolodi”
- All. 2 – Planimetrie dell'Istituto con le destinazioni degli ambienti
- All. 3 – Lavoratori dipendenti – Dati significativi per la valutazione dei rischi
- All. 4 – Elenco ditte per manutenzione ordinaria e straordinaria edile e impiantistica
- All. 5 – Elenco macchine e apparecchiature di lavoro
- All. 6 – Individuazione dei pericoli presenti sul luogo di lavoro
- All. 7 – Tabella degli infortuni
- All. 8 – Elenco schede di sicurezza prodotti chimici e assegnazione DPI
- All. 9 – Tabella dipendenti sottoposti a controllo sanitario
- All. 10 – Tabella dipendenti con indicazione dei corsi di formazione effettuati
- All. 11 – Documentazione formazione lavoratori e studenti equiparati
- All. 12 – Tabella riassuntiva valutazione dei rischi
- All. 13 – Verbali della riunioni periodiche di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/08
- All. 14 – Comunicazioni del SPP
- All. 15 – Comunicazioni varie tra ente Gestore ed Ente Proprietario
- All. 16 – Programma di Miglioramento
- All. 17 – Regolamenti Laboratori
- All. 18 – Informativa sulla salute e sicurezza nel lavoro agile

1.0.0 PREMESSA

Il presente elaborato illustra la valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in collaborazione con il Responsabile del SPP e il Medico Competente, previa consultazione con i RLS, in conformità con le prescrizioni degli artt. 17, 28 e 29 del D.Lgs 81/08.

Il presente documento di valutazione dei rischi è da intendersi quale ultimo aggiornamento al precedente DVR redatto in data 24 luglio 2013, prot. n. 4447/A4e del 25.07.13, e alle sue successive revisioni, come indicato in prima pagina.

2.0.0 DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

Si riportano di seguito i dati relativi all'IeFP "Aurelio Nicolodi" e alle figure di riferimento.

2.1.0 Dati aziendali

I dati aziendali sono i seguenti:

- **ragione sociale:** ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "ELSA MORANTE"
- **codice ATECO:** macrosettore P 85 – ISTRUZIONE
- **nominativo del Dirigente scolastico:** Laura Giannini
- **indirizzo sede legale:** via Chiantigiana n. 26/A, 50126 Firenze
- **sede distaccata:** IeFP AURELIO NICOLODI - OPERATORE DEL BENESSERE
- ESTETICA - ACCONCIATURA
- **indirizzo sede distaccata:** via Aurelio Nicolodi n. 2, 50131 Firenze

2.2.0 Sistema di prevenzione e protezione aziendale

Il Sistema di Prevenzione e Protezione aziendale è così composto:

- **nominativo del Datore di lavoro:**
Laura Giannini
- **nominativo del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (interno all'Istituto):**
arch. Paola Signori
 - telefono:
 - data nomina: 08.01.2020
- **nominativo dell'Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione:**
prof.ssa Marinella Marinelli
 - telefono:
 - data nomina: 07.12.2017
- **nominativo del Medico Competente:**
dott.ssa Gabriella Rita Verna
 - telefono:
 - data nomina: 30.09.2022
- **nominativo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza:**
prof. Ferdinando D'Ambrosio
 - telefono:
 - data nomina: 31.05.2023
ATA Sabrina Grasso
 - telefono:
 - data nomina: 21.05.2019

Il sistema di prevenzione e protezione aziendale si compone inoltre degli addetti all'emergenza e degli addetti al primo soccorso annualmente nominati; i nominativi per l'anno scolastico in corso sono riportati nella tabella allegata (Allegato 1 – Nominativi Addetti Emergenze "Nicolodi").

3.0.0 DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI E IDENTIFICAZIONE DELLE MANSIONI

Si descrivono ai punti che seguono le caratteristiche specifiche dell'attività svolta presso l'Istituto "Nicolodi".

3.1.0 Ciclo lavorativo e attività svolte

L'Istituto "Nicolodi" è nato come una scuola secondaria di secondo grado, afferente al settore commerciale, aperta a vedenti e non vedenti, avente i seguenti due diversi indirizzi:

- centralino;
- massaggio terapeutico.

Nell'anno scolastico 2013/2014 l'Istituto è stato inserito nel sistema regionale dei percorsi triennali/quadriennali di "Istruzione e formazione professionale" (IeFP), con indirizzo "Operatore del benessere / Estetica". Al corso di Estetica si è poi aggiunto anche quello di Acconciatura.

L'Istituto è la succursale dell'Istituto "Elsa Morante".

ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività svolte all'interno dell'Istituto, facente parte dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Morante – Ginori Conti, sono così sintetizzabili:

1. attività didattiche:

- teoriche;
- pratiche;

2. attività di sorveglianza, portineria, pulizia e manutenzione ordinaria.

L'Istituto ospita nei propri locali classi prime, seconde, terze e quarte afferenti ai corsi di Estetica (sezioni E, F) e Acconciatura (sezioni H, I).

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

L'Istituto è ospitato in un edificio di proprietà del Comune di Firenze, risalente alla fine degli anni 20 del Novecento e composto da 4 piani, di cui uno seminterrato, più un'altana, in cui si svolgono le seguenti funzioni:

- attività scolastica:
 - istituto Nicolodi, piano rialzato;
 - asilo nido e scuola materna, piano seminterrato (fino al 01.04.2026);
- biblioteca cittadina, piano rialzato;
- uffici (amministrazione comunale): piano rialzato;
- teatro (quartiere): piani rialzato;
- archivi e magazzini: piano seminterrato;
- stamperia braille (Regione Toscana): piano seminterrato;
- scuola secondaria Dino Compagni: piano primo (fino al 31.12.2025);
- uffici amministrazione comunale (istruzione, risorse umane, cultura): piani primo e secondo (livelli 3 e 4) e altana.

L'Istituto Nicolodi è situato in una vasta porzione del piano rialzato dell'edificio ed è suddiviso nelle seguenti aree funzionali / reparti dove i lavoratori svolgono la propria attività:

a) aule didattiche, riservate ad ogni singola classe;

b) laboratori:

- laboratori di informatica;
- laboratori di trucco;

- laboratori di massaggio;
 - laboratori di epilazione;
 - laboratori manicure e pedicure;
 - laboratori di cura del corpo;
 - laboratori di acconciatura;
 - aula di informatica;
- c) n. 1 aula video;
- d) presidenza;
- e) vicepresidenza - ufficio amministrazione;
- f) portineria/infermeria;
- g) locale docenti di sostegno;
- h) sala docenti;
- i) corridoi;
- inoltre esistono i seguenti locali dove non è prevista permanenza di lavoratori ma che sono soggetti a pulizia e/o manutenzione:
- j) biblioteca storica;
- k) servizi igienici;
- l) archivi;
- m) magazzino.

Per le attività di tipo fisico viene utilizzata la palestra del quartiere, posta nel giardino dell'Istituto.

LOCALI A RISCHIO SPECIFICO

Nell'edificio sono presenti i seguenti locali a rischio specifico:

- centrale termica (a comune col resto dell'edificio, posta all'esterno, nel giardino);
- centrale antincendio (a comune col resto dell'edificio, posta all'esterno, nel giardino);
- locale quadri elettrici (posto al piano seminterrato, nello spazio destinato all'asilo nido e scuola materna).

Per una migliore comprensione, si vedano le planimetrie dell'Istituto con le destinazioni degli ambienti (Allegato 2).

3.2.0 Mansioni

MANSIONI E NUMERO LAVORATORI

Le mansioni dei/lle lavoratori/rici sono le seguenti:

- docente;
- docente di codocenza didattica (sostegno, per studenti/esse certificati/e L. 104/92);
- educatore (ditte esterne, per studenti/esse certificati/e L. 104/92);
- assistente tecnico (presente in attività saltuaria);
- collaboratore/rice scolastico/a;
- addetto manutenzione (ditte esterne).

I/Le **lavoratori/rici** del "Nicolodi" sono n. **45** (non operanti contemporaneamente, sia come orario di lavoro che come periodo di assunzione), di cui 39 docenti curricolari e di codocenza didattica e 6 personale A.T.A., costituito da 1 assistente tecnico (presente solo saltuariamente) e 5 collaboratori/rici scolastici/he per l'anno scolastico 2025/2026 (alla data del 30.03.2026), a cui si aggiungono n. **187 studenti/esse**.

ORARIO ATTIVITÀ LAVORATIVA

L'attività lavorativa si svolge nei seguenti giorni e orari:

- da lunedì a giovedì: h. 7.30 – 15.20;

- il venerdì: h. 7.30 – 14.00.

È prevista l'apertura il sabato (h. 7.30 – 14.00) soltanto in situazioni particolari (es. open day e attività di orientamento in ingresso).

Nei periodi di chiusura per vacanze scolastiche la sorveglianza è affidata al collaboratore scolastico.

3.3.0 Lavoratori dipendenti

Nell'Allegato 3 al presente documento sono riportati i nominativi di tutti i dipendenti che nell'Istituto lavorano nell'anno scolastico 2025-2026.

Conformemente alle prescrizioni dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08, sono stati presi in considerazione tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, compresi quelli riguardanti i lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui quelli collegati allo stress lavoro-correlato, quelli riguardanti le lavoratrici in gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

Nella tabella di cui all'All. 3 sono evidenziati, per tutti i lavoratori:

- nome;
- età;
- sesso;
- nazionalità;
- tipo di contratto;
- mansione;
- informazione dei lavoratori sulla sicurezza (art. 36);
- formazione dei lavoratori sulla sicurezza (art. 37);
- utilizzo di attrezzature di lavoro (art. 69);
- DPI utilizzati;
- stato di gravidanza per le lavoratrici dipendenti;
- sorveglianza sanitaria prevista.

3.4.0 Lavoratrici madri

Le lavoratrici madri presenti nell'anno scolastico 2025-26, per l'Istituto "Elsa Morante", anche se mai entrate in servizio, sono indicate nell'Allegato 3.

Vengono valutati i rischi per le lavoratrici in gravidanza, puerperio e allattamento, comprese le lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento (fino a 7 mesi di età del bambino, seguiti da permessi di allattamento fino al compimento di un anno di vita), in relazione alla compatibilità con la mansione ricoperta e con lo stato di salute individuale.

In relazione a tali criteri, vengono adottate le misure di prevenzione e protezione specifiche, conformemente alle prescrizioni del D.Lgs 151/01 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità), come modificato dal D.Lgs 80/2015 (Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro), consistenti in:

- cambio di mansione per le lavoratrici in gravidanza, puerperio e allattamento qualora siano adibite a lavori pericolosi;
- qualora non esistano altre mansioni compatibili, interdizione al lavoro;
- oltre alle mansioni che comportano incompatibilità (per rischio chimico, biologico, movimentazione manuale carichi, luoghi di lavoro inadeguati ecc), le lavoratrici verranno sollevate dalle lavorazioni per le quali sono previsti rischi fisici (allegato 1C del D.Lgs 645/96) quali:
 - o colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;

- movimentazione manuale dei carichi;
- rumore;
- radiazioni ionizzanti;
- radiazioni non ionizzanti;
- sollecitazioni termiche;
- movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti sia all'interno che all'esterno del luogo di lavoro, fatica mentale e fisica;
- valutazione delle condizioni di pendolarismo per le sole lavoratrici in gravidanza;
- le lavoratrici docenti, docenti di sostegno, educatrici per ausilio allievi non autosufficienti motori o con gravi disturbi comportamentali sono a "rischio reazioni improvvise" e violente, pertanto è prevista l'interdizione sia per la gravidanza che per il puerperio e allattamento.

In conformità con quanto previsto dal Documento di Valutazione dei Rischi e secondo il parere espresso dal Medico Competente, la docente può essere assegnata a una mansione alternativa compatibile con il suo stato di salute, ad esempio lo svolgimento di attività di segreteria amministrativa.

Il temporaneo spostamento, qualora sia compatibile, non comporterà alcuna modifica né al suo orario settimanale, che resterà pari a quello previsto contrattualmente, né alla sua posizione economica.

Si applica l'interdizione dal lavoro se sono presenti entrambe le condizioni previste dall'art. 17, comma 2 del D.Lgs. n. 151/2001, lettere:

- b) condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli;
- c) impossibilità di adibire la lavoratrice ad altre mansioni.

Con nota n. 5944/2025 l'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha uniformato a livello nazionale la gestione delle interdizioni dal lavoro per lavoratrici madri ante e post-parto, garantendo una tutela efficace della salute di madre e bambino, senza modificare la normativa vigente.

Quando si applica l'interdizione:

- Per le docenti della scuola secondaria si pone l'attenzione sul contatto con alunni affetti da disturbi nervosi o mentali: l'ufficio competente dovrà verificare l'effettiva esposizione al rischio, eventualmente richiedendo una dichiarazione al datore di lavoro.
- Per le docenti di sostegno, le condizioni variano in base all'autonomia degli alunni e alla tipologia di disabilità. L'assistenza a studenti con gravi disturbi comportamentali o non autosufficienti comporta rischi come reazioni violente o movimentazione manuale, giustificando l'astensione fino a 7 mesi post-parto. Anche lo stretto contatto con agenti biologici può influire sulla decisione, che viene maturata caso per caso, con valutazioni mirate da parte degli ispettori.

Al momento della presa di servizio, alle lavoratrici viene consegnata, previa firma di accettazione, la seguente informativa:

INDICAZIONI PER LE LAVORATRICI MADRI

La tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici si applica durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, solo a coloro che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato. La tutela si applica, altresì, alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.

Quando il lavoro non comporta rischi particolari e la gravidanza prosegue senza problemi, la lavoratrice ha diritto ad un periodo di astensione obbligatoria che inizia due mesi prima del parto e termina tre mesi dopo il parto.

La dipendente interessata può richiedere al dirigente scolastico e all'INPS di ridurre ad un mese il periodo d'interdizione obbligatoria prima del parto per estenderlo fino a quattro mesi dopo, purché tale scelta non sia di danno per sé o per il bambino che sta per nascere. La richiesta deve essere accompagnata da idonea certificazione che attesti l'assenza di controindicazioni, rappresentata da:

- certificato di un ginecologo appartenente al Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato;
- certificato del medico competente aziendale, se la lavoratrice è sottoposta a sorveglianza sanitaria obbligatoria, o dichiarazione del datore di lavoro che la mansione della lavoratrice non è compresa tra i lavori vietati (art. 20 D.Lgs. 151/2001).

Se la mansione che la lavoratrice svolge presenta attività di rischio per sé o per il nascituro, questa ha diritto a varie facilitazioni.

La lavoratrice, per poter accedere ai diritti stabiliti dalla legge, deve segnalare al datore di lavoro la propria condizione.

1. Il dirigente scolastico, venuto a conoscenza dello stato di gravidanza, allontana immediatamente la dipendente da un'eventuale situazione di rischio, esonerandola da lavori a rischio, modificando l'organizzazione del lavoro, ovvero provvedendo ad assegnarla ad altra mansione compatibile.
2. La mansione alternativa può essere anche di qualifica inferiore senza che comunque la dipendente perda il diritto alla retribuzione relativa alla mansione precedente (art. 7 D.Lgs. 151/2001).
3. Qualora il dirigente scolastico non abbia la possibilità di procedere ad un cambio di mansione idoneo, deve darne immediata comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro che attiva la procedura per l'astensione anticipata dal lavoro. Tale astensione, oltre ad interessare il periodo della gravidanza, può, in alcune situazioni di rischio, estendersi fino a sette mesi dopo il parto.

Alternativamente la lavoratrice può rivolgersi, munita di un certificato medico che attesti lo stato di gravidanza, la data dell'ultima mestruazione e la data presunta del parto, direttamente alla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente (per sede dell'istituto), che procede all'istruttoria, e all'autorizzazione all'astensione anticipata nel caso in cui il dirigente scolastico dichiari l'impossibilità allo spostamento di mansione.

3.5.0 Studenti/esse equiparati/e a lavoratori/trici

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a del D.Lgs. 81/08, nelle Istituzioni scolastiche, è equiparato/a a lavoratore/trice:

- il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;
- l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.

Uno studente è equiparato al lavoratore quando svolge attività che comportano un'esposizione a rischi specifici, come nei percorsi di Formazione Scuola-Lavoro (FSL, Decreto Legge 9 settembre 2005, n. 127) in ente o azienda esterni, oppure quando, all'interno della scuola, è impegnato effettivamente in laboratori nell'uso di sostanze e attrezzature di lavoro ovvero quando è esposto a rischio chimico, fisico o biologico (se considerato nel DVR) anche in aula attrezzata ovvero quando usa videoterminali, solo se durante l'attività curricolare svolta in aula di informatica.

Casi principali di equiparazione:

- Formazione Scuola Lavoro (FSL):
Durante lo stage in azienda, lo studente è equiparato a un lavoratore a tutti gli effetti ai fini della sicurezza, con obbligo di formazione specifica e copertura INAIL anche per il tragitto casa-lavoro.
- Attività di laboratorio:
Nella scuola, l'allievo è considerato lavoratore quando utilizza laboratori, attrezzature, agenti chimici, fisici o biologici, o videoterminali per attività curricolari, anche in aula attrezzata.
- Tirocini e formazione:

Anche i tirocinanti, dottorandi, specializzandi, borsisti e studenti stranieri che frequentano università, sono equiparati ai lavoratori (D.M. 363/98).

Obblighi e diritti degli studenti in FSL equiparati:

- Formazione obbligatoria sulla sicurezza
Devono frequentare e superare un corso di formazione generale di 4 ore e un corso di formazione specifica per rischio medio di 8 ore sia per l'indirizzo di Estetica sia per quello di Acconciatura sui rischi legati all'ambiente di lavoro, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025.
- Sorveglianza sanitaria
In alcuni casi, può essere prevista la sorveglianza sanitaria, se richiesta dalla valutazione dei rischi della struttura ospitante.
- Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
Hanno diritto a ricevere e l'obbligo di utilizzare i necessari DPI.
- Assicurazione
Sono coperti da assicurazione INAIL contro gli infortuni sul lavoro e per la responsabilità civile.
- Rispetto delle norme
Sono tenuti a rispettare le norme antinfortunistiche, gli orari, i regolamenti interni e a seguire le indicazioni dei tutor.

Obblighi per la scuola o per l'ente ospitante:

- L'istituto formativo o l'azienda ospitante assume il ruolo di datore di lavoro, dovendo fornire informazione, formazione e misure di prevenzione e protezione adeguate.

In sintesi, l'equiparazione scatta ogni volta che l'attività dello studente si trasforma da puramente didattica a un'esperienza che lo espone concretamente ai rischi tipici di un ambiente lavorativo e garantisce che gli studenti impegnati in percorsi pratici di Formazione Scuola Lavoro operino in un ambiente sicuro e tutelato, esattamente come i dipendenti dell'azienda o dell'ente che li ospita.

3.6.0 Ditte esterne

Nell'Istituto le attività di seguito riportate sono affidate a ditte esterne:

3.6.1 Manutenzione ordinaria e straordinaria edile e impiantistica - DUVRI

Le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli impianti e le manutenzioni straordinarie delle opere murarie sono affidate a ditte esterne.

L'affidamento avviene da parte dell'Amministrazione Metropolitana in qualità di committente.

Solo le attività di piccola manutenzione sono gestite direttamente dall'Istituto.

Ai sensi dell'art. 18 comma 3, del D.Lgs 81/08 gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione, tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione.

Nell'Allegato 4 al presente documento si elencano le ditte esterne e le manutenzioni loro affidate.

Per i lavori delle ditte esterne di cui sopra la Città Metropolitana e il Comune di Firenze hanno l'obbligo di redigere uno specifico **DUVRI** (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze) contenente i rischi da interferenza.

Il DUVRI deve essere redatto dal datore di lavoro committente. Nell'ambito di applicazione del Codice dei Contratti Pubblici (la scuola, in quanto Ente pubblico, rientra in questo campo di applicazione) previsto dal

D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, il documento, ai fini dell'affidamento del contratto, viene redatto dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

Nella prima fase il documento contiene una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto; la prima stesura deve essere redatta dai tecnici di Città Metropolitana. Prima dell'inizio dell'esecuzione dell'opera, il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto integra il documento, riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà eseguito l'appalto; il documento così ultimato deve essere sottoscritto, per accettazione, dall'esecutore e va allegato al contratto di appalto o di opera. La stesura integrativa e definitiva del documento è opera congiunta di Città Metropolitana e/o del Comune, del Dirigente Scolastico e del Datore di Lavoro dell'impresa affidataria.

Lo scopo del DUVRI è rendere note le misure adottate per eliminare i rischi da interferenze e, quando questo non sia stato possibile, quali provvedimenti sono stati adottati per ridurli al minimo.

Il contenuto del DUVRI segue l'evoluzione dei lavori, servizi e forniture e la visione del documento è concessa anche al RLS, così come agli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

La presenza del DUVRI non è richiesta in casi di lavori o servizi la cui durata non sia superiore a cinque uomini-giorno (cioè lavori in cui l'impegno totale di manodopera previsto non supera le cinque giornate lavorative sommate), a condizione che:

- non vi siano rischi di incendio di livello elevato;
- non vengano svolte attività in ambienti confinati;
- sia scongiurata la presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive e non ci si trovi in presenza dei rischi particolari elencati nell'allegato IX al D. Lgs. 81/08.

In caso di attività che presentano un basso rischio di infortuni sia per il committente che per l'impresa affidataria, si può evitare la stesura del DUVRI, affidando l'incarico di sorveglianza e coordinamento lavori ad un soggetto in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tale coordinamento.

Si segnala che talvolta la Città Metropolitana e il Comune di Firenze, per gli interventi effettuati nel plesso Nicolodi negli ultimi anni, hanno inviato le Ditte individuate per l'esecuzione dei lavori senza la preventiva presentazione del relativo DUVRI.

3.6.2 Assistenza scolastica specialistica

Il servizio di assistenza per il conseguimento dell'autonomia e la comunicazione personale degli studenti con disabilità viene appaltata dal Comune di Firenze alla "G. Di Vittorio Società Cooperativa Sociale Onlus" di Firenze, con sede operativa in via Aretina n. 332.

Il servizio è gestito in raggruppamento temporaneo di impresa dalla Cooperativa Di Vittorio e dal Consorzio Zenit, che fornisce gli operatori impiegati presso l'Istituto.

Il Comune di Firenze, in qualità di datore di lavoro, ha l'obbligo di predisporre il DUVRI per i rischi da interferenza.

Tutti i documenti agli atti, inerenti le strutture e gli impianti dell'edificio, sono stati messi a disposizione del Consorzio Zenit, come richiesto con nota del Comune di Firenze prot. 0060626, in data 15 aprile 2013. Inoltre gli educatori sono stati informati dei rischi presenti e coinvolti nelle prove di evacuazione insieme al resto del personale interno all'Istituto.

3.7.0 Lavorazioni e attrezzature di lavoro

Le lavorazioni legate alle mansioni, suddivise per le varie aree funzionali, sono riportate nella tabella che segue.

Nella stessa tabella sono riportate le attrezzature principali che vengono utilizzate dai lavoratori per le lavorazioni attinenti alle specifiche mansioni.

Le apparecchiature di laboratorio vengono periodicamente revisionate per controllarne l'efficienza e la sicurezza. A seguito della verifica viene apposta una targhetta adesiva sull'apparecchiatura che attesta la revisione effettuata.

Le macchine risultano collegate all'impianto di terra per il controllo del quale viene effettuata la verifica periodica, con cadenza biennale, da parte della ditta incaricata della manutenzione degli impianti elettrici, per il cui controllo è competente la Città Metropolitana di Firenze.

Le macchine sono per la quasi totalità dotate di marchio CE, con la sola esclusione di poche apparecchiature di laboratorio, che non risultano pericolose e che preesistevano all'obbligo normativo: tali apparecchiature, come previsto dall'art. 70, comma 2 del D.Lgs. 81/08, risultano comunque conformi alle prescrizioni dell'allegato V dello stesso decreto.

Gli educatori del Consorzio Zenit utilizzano le stesse attrezzature dei docenti di sostegno interni all'Istituto.

MANSIONE	AREE FUNZIONALI	LAVORAZIONI	ATTREZZATURE DI LAVORO	PRODOTTI UTILIZZATI
docente materie teoriche	○ aule	○ insegnamento teorico	○ computer ○ stampante ○ proiettore ○ lavagna LIM ○ monitor touch ○ fotocopiatrice ○ materiali didattici	
docente di sostegno	○ aule ○ laboratori	○ insegnamento teorico-pratico ○ sostegno agli studenti disabili	○ computer ○ stampante ○ scanner	
docente materie pratiche	○ laboratorio acconciatura	○ lavaggio capelli ○ taglio capelli ○ tintura capelli ○ decolorazione ○ colpi di sole e meches ○ piega	○ phon ○ asciugacapelli ○ forbici ○ rasoio ○ pettini e spazzole ○ bigodini ○ becchi e spilloni	○ shampoo ○ balsamo ○ tintura ○ decolorante ○ lacca spray
	○ laboratorio cura corpo	○ trattamenti viso / corpo: - pulizia viso - trattamenti radio frequenza - elettrostimolazioni - applicazione prodotti - fangoterapia ○ massaggio estetico viso / corpo	○ lettini da massaggio ○ vaporizzatore ozono ○ apparecchio ○ elettrostimolatore ○ stimolatore ad alta ○ frequenza ○ apparecchio ○ radifrequenza / calore con manipolo	○ olio da massaggio ○ creme da massaggio varie ○ creme per trattamenti specifici ○ fango termale ○ scrub ○ detergenti e tonici ○ maschere
	○ laboratorio	○ depilazione manuale	○ fornellini scaldaceretta	○ olio dopocera ○ cera depilatoria

	epilazione	○ elettrodepilazione ad ago	○ elettrodepilatore ad ago	
	○ laboratorio manicure e pedicure	○ manicure ○ pedicure ○ onicotecnica (ricostruzione e applicazione unghie artificiali)	○ lime ○ spingipelle ○ tronchesi ○ tagliacalli ○ raspa ○ sgorbie ○ sterilizzatrice al quarzo ○ autoclave ○ aspiratore da tavolo ○ lampade polimerizzatrici per unghie ○ lampade da ingrandimento	○ smalti ○ smalti semipermanenti ○ gel ○ primer ○ detergente ○ disinfettante ○ crema mani ○ crema piedi ○ paraffina ○ acetone
	○ laboratorio massaggio	○ massaggio estetico	○ lettini per massaggio	
	○ laboratorio trucco	○ applicazione di cosmetici	○ pinzette ○ pennelli e piumini ○ piegaciglia ○ spazzolini ○ bastoncini cotonati ○ spatole sterili ○ fermacapelli ○ forcicine	○ detergente ○ fondotinta ○ cipria ○ mascara ○ eyeliner ○ matite ○ ombretti ○ rossetti ○ fissatore per trucco ○ disinfettante
assistente tecnico	○ laboratorio informatica	○ stoccaggio materiali in ○ ingresso ○ utilizzo apparecchiature di laboratorio informatica ○ trattamento e smaltimento rifiuti ○ piccole manutenzioni ordinarie	○ computer ○ stampante ○ scanner ○ proiettore ○ lavagna LIM ○ monitor touch ○ fotocopiatrice ○ casse ○ rilegatrice	
collaboratore scolastico	○ tutto l'edificio (escluso centrali tecniche e locale quadri elettrici)	○ ricevimento in portineria ○ addetto al centralino ○ sorveglianza ○ pulizie ○ piccole manutenzioni ordinarie	○ piccoli apparecchi elettrici per pulizie ○ scalei ○ fotocopiatrice ○ frigorifero ○ centralino telefonico ○ attrezzature per manutenzione ordinaria	
addetto manutenzione (ditte esterne)	○ tutto l'edificio ○ centrale termica ○ centrale antincendio	○ manutenzione ordinaria e straordinaria impianti	○ attrezzature per manutenzione ordinaria e straordinaria	○ disinfettante ○ detersivi vari ○ saponi

	○ locale quadri elettrici	○ manutenzione straordinaria opere murarie		
--	---------------------------	--	--	--

Le apparecchiature di laboratorio vengono periodicamente revisionate per controllarne l'efficienza e la sicurezza. A seguito della verifica viene apposta una targhetta adesiva sull'apparecchiatura che attesta la revisione effettuata.

I controlli periodici sono stati affidati, con contratto prot. 578/D1a del 15.02.16, prorogato con determina prot. 365/D4b in data 09.02.17, alla ditta Sanitel s.p.a., con sede a Firenze, che ha l'obbligo di redigere i relativi registri e i report di tutte le apparecchiature verificate.

I registri dei controlli delle apparecchiature sono conservati presso la sede dell'Elsa Morante.

La prima verifica Sanitel è stata effettuata nel mese di marzo 2016 mentre la seconda è avvenuta il 14 febbraio 2017.

Le macchine e apparecchiature varie sono dotate di marchio CE. Le macchine risultano collegate all'impianto di terra per il controllo del quale viene effettuata la verifica periodica, con cadenza biennale, da parte della ditta incaricata della manutenzione degli impianti elettrici, per il cui controllo è competente la Città Metropolitana di Firenze.

Tutte le apparecchiature sono dotate dei seguenti documenti:

- manuale di uso e manutenzione;
- dichiarazione di conformità CE;

detenute in istituto.

Nell'Allegato 5 è riportato l'elenco delle macchine e apparecchiature di lavoro utilizzate in ogni locale dell'edificio.

3.8.0 Viaggi di istruzione e le altre attività all'esterno della scuola

Normativa scolastica sui viaggi di istruzione

Il tema della partecipazione dei docenti ai viaggi di istruzione era regolato dalla Circolare Ministeriale n. 291/1992, che al punto 8.2 stabiliva l'obbligo di indicare nella delibera del Consiglio d'istituto il numero di accompagnatori, suggerendo un rapporto di almeno un accompagnatore ogni quindici alunni. La circolare consentiva un aumento del numero di accompagnatori, fino a un massimo di tre per classe, qualora lo richiedessero le esigenze organizzative e il bilancio scolastico.

Con il D.P.R. 275/1999, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche", le scuole acquistano piena autonomia nella gestione dei viaggi di istruzione e le normative precedenti non sono più vincolanti, ma costituiscono comunque linee guida. La competenza sull'organizzazione dei viaggi spetta esclusivamente agli organi collegiali della scuola, come previsto dagli articoli 7 e 10 del D.lgs. n. 297/1994.

A decorrere dal 1° settembre 2000, tale regolamento ha configurato la completa autonomia delle scuole anche in questo settore; pertanto, la previgente normativa in materia (a titolo esemplificativo, si citano: C.M. n. 291 - 14/10/1992; D.lgs n. 111 - 17/03/1995; C.M. n. 623 - 02/10/1996; C.M. n. 181 - 17/03/1997; D.P.C.M. n. 349 - 23/07/1999), costituisce opportuno riferimento per orientamenti e suggerimenti operativi, ma non riveste più carattere prescrittivo.

Nella Nota MIUR prot. n. 2209 del 11/04/2012, relativa a "Viaggi di istruzione e visite guidate" si legge: "nel richiamare le istituzioni scolastiche alla priorità di garantire la tutela dell'incolumità dei partecipanti, come del resto ribadito dalla più recente giurisprudenza, si ritiene opportuno precisare che l'effettuazione di viaggi di istruzione e visite guidate deve tenere conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti in sede di programmazione dell'azione educativa (cfr. art. 7, D.lgs. n.297/1994), e dal Consiglio di istituto [...] nell'ambito dell'organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della scuola (cfr. art. 10, comma 3, lettera e), D.lgs. n. 297/1994).

Ulteriori indicazioni normative

Nota MIUR prot. 674 del 3 febbraio 2016 – Vademecum per viaggiare in sicurezza

Nota MIUR prot. 2059 del 14 marzo 2016 – Viaggi di istruzione e visite guidate – Chiarimenti in merito alle indicazioni per l'organizzazione dei viaggi di istruzione

Nota MIUR prot. 3130 del 12 aprile 2016 – Viaggi di istruzione e visite guidate – Chiarimenti in merito alla nota n. 674 del 03/02/2016.

Responsabilità

Secondo la giurisprudenza della Corte di Cassazione, la scuola ha l'obbligo di garantire la sicurezza degli alunni durante tutte le attività scolastiche, compresi i viaggi d'istruzione, adottando tutte le misure organizzative necessarie per prevenire situazioni di pericolo.

Autonomia delle scuole nell'organizzare i viaggi di istruzione – Le istituzioni scolastiche hanno completa autonomia in materia di organizzazione e responsabilità delle visite guidate e dei viaggi di istruzione. Spetta quindi agli Organi Collegiali fissare i criteri generali organizzativi di tutte le tipologie di uscita e approvare uno specifico Regolamento in cui deliberare:

- il numero minimo di alunni che vi devono partecipare;
- la partecipazione di genitori o comunque familiari degli allievi;
- la partecipazione del Dirigente, di collaboratori scolastici e, eventualmente, di docenti in pensione;
- la partecipazione dell'insegnante di codocenza didattica o di un qualificato accompagnatore per gli allievi con necessità di sostegno elevato;
- il numero di accompagnatori per ogni gruppo di allievi;
- le destinazioni, i mezzi di trasporto utilizzati ecc.

Autonomia sì, ma la normativa tecnica (anche se non più prescrittiva) esiste:

- non fare visite in maggio;
- massimo 6 giorni per una visita;
- docenti preferibilmente della classe;
- per viaggi all'estero almeno un docente deve conoscere perfettamente la lingua del Paese da visitare;
- almeno un accompagnatore ogni 15 alunni;
- non fare visite in alta stagione e nei prefestivi, cercando di evitare la gran massa di turisti;
- non partire nelle ore notturne;
- disporre un'attenta vigilanza sull'incolumità degli alunni e sul patrimonio artistico;
- per alunni con necessità di sostegno elevato designare un qualificato accompagnatore con misure di sostegno.

Responsabilità e vigilanza

La responsabilità della vigilanza ricade sui docenti accompagnatori (Artt. 2047 e 2048 del Codice Civile) oltre al Dirigente Scolastico, come figura di riferimento principale, responsabile dell'Istituto.

- Art. 2047 - Danno cagionato dall'incapace

In caso di danno cagionato da persona incapace di intendere o di volere, il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza dell'incapace, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto. [...]

- Art. 2048 - Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte

Il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. [...].

I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza.

Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto.

Decreto Legge 9 settembre 2025, n. 127 “Misure urgenti per la riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell'anno scolastico 2025/2026”

(GU Serie Generale n. 209 del 09.09.2025) in vigore dal 10.09.2025

Art. 5 - Disposizioni urgenti in materia di sicurezza dei servizi di trasporto per uscite didattiche e viaggi di istruzione

Focus sulla sicurezza dei trasporti

Le istituzioni scolastiche, responsabili della selezione dei fornitori, dovranno attenersi a criteri più stringenti in fase di appalto dei servizi.

Si privilegeranno gli operatori in grado di garantire i più alti standard di sicurezza dei veicoli e una formazione adeguata dei conducenti, con un'attenzione specifica all'accessibilità per gli studenti con disabilità.

Appalti e qualità: cambia la ripartizione dei punteggi

Una modifica significativa riguarda la modalità di aggiudicazione degli appalti. I servizi di trasporto scolastico saranno classificati come a “elevata intensità di manodopera”, ma conterà molto di più la qualità che il prezzo: il 70% del punteggio sarà assegnato sulla base di criteri legati alla sicurezza e all'affidabilità del servizio, solo il 30% peserà sul costo.

Requisiti tecnici obbligatori

I mezzi utilizzati per le uscite scolastiche dovranno essere dotati di sistemi avanzati di sicurezza, come il sistema frenante assistito, e avere una documentazione aggiornata sulla revisione e la manutenzione.

Gli autisti dovranno essere adeguatamente formati per il trasporto di minori e rispettare rigorosamente i tempi di guida e di riposo previsti dalla normativa vigente.

Nuovi obblighi delle scuole (Decreto Legge 9 settembre 2025, n. 127)

Oltre a programmare le attività e selezionare i fornitori

le scuole avranno la responsabilità di verificare in anticipo tutti i requisiti tecnici e assicurativi dei mezzi utilizzati.

I controlli andranno effettuati prima della partenza, con l'obiettivo di prevenire incidenti e garantire viaggi sicuri, inclusivi ed educativamente efficaci.

Punti fondamentali desunti dalla Sentenza Corte di Cassazione n. 1769/2012

- Vi è l'obbligo di vigilare sulla sicurezza e l'incolumità di ciascuno studente nel tempo in cui questi fruisce della prestazione scolastica in tutte le sue espressioni, anche allo scopo di evitare che lo studente possa procurare danno a se stesso.
- La prestazione di vigilanza espletata dagli insegnanti accompagnatori assume connotati particolari, in quanto deve essere limitata nell'entità e nella modalità per non violare l'intimità dello studente, soprattutto nelle parti della giornata che quest'ultimo trascorre all'interno della propria stanza nella struttura ricettiva.
- Gli insegnanti accompagnatori hanno l'obbligo di intervento diretto, adeguato ed immediato nel caso di specifici episodi od eventi che siano plausibilmente collegabili alla commissione di atti pericolosi, nocivi o auto lesivi. Tranne il caso di un'evidente e manifesta condotta volta a porre in essere tali atti (es. assunzione di alcolici o stupefacenti), non vi è modo idoneo di prevenirla o di reprimerla.
- Per dimostrare la carenza di colpa, all'istituzione scolastica è imposto un obbligo di diligenza preventivo, consistente, nel caso di viaggio di istruzione, nella scelta di vettori e di strutture ricettive che non possano, né al momento della loro scelta né al momento della loro concreta fruizione, presentare rischi o pericoli per l'incolumità degli studenti.
- Spetta all'istituzione scolastica la dimostrazione di aver compiuto tali controlli preventivi e di avere impartito le conseguenti istruzioni agli studenti affidati alla sua cura e alla sua vigilanza.
- Al momento della scelta in sede di organizzazione del viaggio, solo sulla base della documentazione disponibile, l'istituzione deve valutare preliminarmente l'assenza di rischi evidenti o di pericolosità dei beni coinvolti nell'espletamento del viaggio, sia quelli di trasporto sia quelli ove gli studenti dovranno alloggiare.

- Al momento della concreta fruizione è necessaria una valutazione sul posto delle condizioni.
- Nel caso in cui il docente accompagnatore rilevi in una camera destinata ad uno o più studenti una situazione di pericolosità, dovrà decidere quali misure adottare: a) il rifiuto di alloggiarvi, con richiesta di sostituzione della stanza con altra priva di pericolosità; b) nel caso di impossibilità di sostituzione della stanza, in caso estremo potrà essere previsto il rientro anticipato; c) in relazione alla capacità di discernimento dello studente cui la camera è destinata, potrà limitarsi ad impartire adeguati moniti a non adottare specifiche condotte pericolose.

Solo con la scelta di una struttura idonea e la valutazione sul posto l'istituzione può dimostrare di aver tenuto una condotta idonea, con valutazione necessariamente ex ante, a garantire la sicurezza degli studenti anche durante l'espletamento della peculiare attività in cui si estrinseca il viaggio di istruzione.

3.8.1 Gestione del processo di valutazione dei rischi

- Fase di organizzazione del viaggio di istruzione
 - Redazione del regolamento dei viaggi di istruzione
 - Definizione delle procedure organizzative (personale docente e amministrativo, famiglie)
- Fase di svolgimento del viaggio di istruzione
 - Gestione degli strumenti per la valutazione nella fase di viaggio (controlli dell'autista e del mezzo, vd. Nota MIUR prot. 674 del 3 febbraio 2016 – Vademecum per viaggiare in sicurezza e Decreto Legge 9 settembre 2025, n. 127)
 - Gestione degli strumenti per la valutazione sul posto nella struttura ricettiva (compilazione della check list per la valutazione dei rischi, allegata al termine del paragrafo).
 - Fornire informazioni agli studenti nella struttura ricettiva per la gestione delle emergenze.

Sono indicati qui sotto i contenuti da gestire:

- Accertamento preventivo da parte dell'Istituto e degli insegnanti organizzatori (mediante controlli anche solo documentali) per verificare che le modalità del trasporto e le strutture alberghiere da utilizzare non presentino particolari rischi o pericoli per l'incolumità degli studenti.
- Realizzazione, da parte degli insegnanti organizzatori ed accompagnatori, di un incontro con gli allievi (eventualmente aperto anche ai genitori), per impartire loro preventivamente tutte le istruzioni necessarie a ridurre il rischio di azioni o atti pericolosi, nocivi o auto lesivi; si suggerisce di verbalizzare nel Registro di classe l'avvenuta informazione.
- Gli insegnanti accompagnatori dovranno porre attenzione costante durante gli spostamenti con il mezzo di trasporto scelto, in particolare, in caso di utilizzo di pullman, alla condotta di guida degli autisti e al rispetto delle norme riguardanti i turni di riposo degli stessi.
- Al primo accesso nella struttura alberghiera, gli insegnanti accompagnatori dovranno effettuare una ricognizione di tutte le stanze utilizzate dagli allievi, al fine di valutare l'assenza di rischi evidenti e di carenze strutturali e/o ambientali che possano pregiudicare l'incolumità degli allievi stessi
- Gli insegnanti accompagnatori dovranno compilare in questa sede la check list per la valutazione dei rischi, allegata al termine del paragrafo.
- In conseguenza della ricognizione effettuata, i docenti accompagnatori dovranno definire i possibili scenari. Si tratta di misure di prevenzione organizzative, procedurali e informative.
Nel caso in cui si siano riscontrati elementi pregiudizievoli per la sicurezza degli allievi, gli insegnanti accompagnatori dovranno attivarsi per individuare, in collaborazione con la struttura ricettiva, situazioni alternative che garantiscano la sicurezza degli studenti.
- Dovranno essere definite le modalità con cui effettuare la vigilanza degli studenti durante l'intero viaggio, tenendo conto del rispetto della riservatezza e dell'intimità dei singoli studenti in alcuni momenti della giornata.

L'obbligo di controllo e vigilanza da parte degli insegnanti accompagnatori deve essere esteso anche agli altri luoghi, ambienti o strutture previsti nel progetto di viaggio di istruzione o in quello di visita guidata o di uscita didattica.

 ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "MORANTE - GINORI CONTI" ISTRUZIONE LICEALE - TECNICA - PROFESSIONALE VIA CRANTOGIANA, 20/A - 50136 FIRENZE - TEL. 055/4345100/101/102/103/104/105/106/107/108/109/110/111/112/113/114/115/116/117/118/119/120/121/122/123/124/125/126/127/128/129/130/131/132/133/134/135/136/137/138/139/140/141/142/143/144/145/146/147/148/149/150/151/152/153/154/155/156/157/158/159/160/161/162/163/164/165/166/167/168/169/170/171/172/173/174/175/176/177/178/179/180/181/182/183/184/185/186/187/188/189/190/191/192/193/194/195/196/197/198/199/200/201/202/203/204/205/206/207/208/209/210/211/212/213/214/215/216/217/218/219/220/221/222/223/224/225/226/227/228/229/230/231/232/233/234/235/236/237/238/239/240/241/242/243/244/245/246/247/248/249/250/251/252/253/254/255/256/257/258/259/260/261/262/263/264/265/266/267/268/269/270/271/272/273/274/275/276/277/278/279/280/281/282/283/284/285/286/287/288/289/290/291/292/293/294/295/296/297/298/299/300/301/302/303/304/305/306/307/308/309/310/311/312/313/314/315/316/317/318/319/320/321/322/323/324/325/326/327/328/329/330/331/332/333/334/335/336/337/338/339/340/341/342/343/344/345/346/347/348/349/350/351/352/353/354/355/356/357/358/359/360/361/362/363/364/365/366/367/368/369/370/371/372/373/374/375/376/377/378/379/380/381/382/383/384/385/386/387/388/389/390/391/392/393/394/395/396/397/398/399/400/401/402/403/404/405/406/407/408/409/410/411/412/413/414/415/416/417/418/419/420/421/422/423/424/425/426/427/428/429/430/431/432/433/434/435/436/437/438/439/440/441/442/443/444/445/446/447/448/449/450/451/452/453/454/455/456/457/458/459/460/461/462/463/464/465/466/467/468/469/470/471/472/473/474/475/476/477/478/479/480/481/482/483/484/485/486/487/488/489/490/491/492/493/494/495/496/497/498/499/500/501/502/503/504/505/506/507/508/509/510/511/512/513/514/515/516/517/518/519/520/521/522/523/524/525/526/527/528/529/530/531/532/533/534/535/536/537/538/539/540/541/542/543/544/545/546/547/548/549/550/551/552/553/554/555/556/557/558/559/560/561/562/563/564/565/566/567/568/569/570/571/572/573/574/575/576/577/578/579/580/581/582/583/584/585/586/587/588/589/590/591/592/593/594/595/596/597/598/599/600/601/602/603/604/605/606/607/608/609/610/611/612/613/614/615/616/617/618/619/620/621/622/623/624/625/626/627/628/629/630/631/632/633/634/635/636/637/638/639/640/641/642/643/644/645/646/647/648/649/650/651/652/653/654/655/656/657/658/659/660/661/662/663/664/665/666/667/668/669/670/671/672/673/674/675/676/677/678/679/680/681/682/683/684/685/686/687/688/689/690/691/692/693/694/695/696/697/698/699/700/701/702/703/704/705/706/707/708/709/710/711/712/713/714/715/716/717/718/719/720/721/722/723/724/725/726/727/728/729/730/731/732/733/734/735/736/737/738/739/740/741/742/743/744/745/746/747/748/749/750/751/752/753/754/755/756/757/758/759/760/761/762/763/764/765/766/767/768/769/770/771/772/773/774/775/776/777/778/779/780/781/782/783/784/785/786/787/788/789/790/791/792/793/794/795/796/797/798/799/800/801/802/803/804/805/806/807/808/809/810/811/812/813/814/815/816/817/818/819/820/821/822/823/824/825/826/827/828/829/830/831/832/833/834/835/836/837/838/839/840/841/842/843/844/845/846/847/848/849/850/851/852/853/854/855/856/857/858/859/860/861/862/863/864/865/866/867/868/869/870/871/872/873/874/875/876/877/878/879/880/881/882/883/884/885/886/887/888/889/890/891/892/893/894/895/896/897/898/899/900/901/902/903/904/905/906/907/908/909/910/911/912/913/914/915/916/917/918/919/920/921/922/923/924/925/926/927/928/929/930/931/932/933/934/935/936/937/938/939/940/941/942/943/944/945/946/947/948/949/950/951/952/953/954/955/956/957/958/959/960/961/962/963/964/965/966/967/968/969/970/971/972/973/974/975/976/977/978/979/980/981/982/983/984/985/986/987/988/989/990/991/992/993/994/995/996/997/998/999/1000/1001/1002/1003/1004/1005/1006/1007/1008/1009/1010/1011/1012/1013/1014/1015/1016/1017/1018/1019/1020/1021/1022/1023/1024/1025/1026/1027/1028/1029/1030/1031/1032/1033/1034/1035/1036/1037/1038/1039/1040/1041/1042/1043/1044/1045/1046/1047/1048/1049/1050/1051/1052/1053/1054/1055/1056/1057/1058/1059/1060/1061/1062/1063/1064/1065/1066/1067/1068/1069/1070/1071/1072/1073/1074/1075/1076/1077/1078/1079/1080/1081/1082/1083/1084/1085/1086/1087/1088/1089/1090/1091/1092/1093/1094/1095/1096/1097/1098/1099/1100/1101/1102/1103/1104/1105/1106/1107/1108/1109/1110/1111/1112/1113/1114/1115/1116/1117/1118/1119/1120/1121/1122/1123/1124/1125/1126/1127/1128/1129/1130/1131/1132/1133/1134/1135/1136/1137/1138/1139/1140/1141/1142/1143/1144/1145/1146/1147/1148/1149/1150/1151/1152/1153/1154/1155/1156/1157/1158/1159/1160/1161/1162/1163/1164/1165/1166/1167/1168/1169/1170/1171/1172/1173/1174/1175/1176/1177/1178/1179/1180/1181/1182/1183/1184/1185/1186/1187/1188/1189/1190/1191/1192/1193/1194/1195/1196/1197/1198/1199/1200/1201/1202/1203/1204/1205/1206/1207/1208/1209/1210/1211/1212/1213/1214/1215/1216/1217/1218/1219/1220/1221/1222/1223/1224/1225/1226/1227/1228/1229/1230/1231/1232/1233/1234/1235/1236/1237/1238/1239/1240/1241/1242/1243/1244/1245/1246/1247/1248/1249/1250/1251/1252/1253/1254/1255/1256/1257/1258/1259/1260/1261/1262/1263/1264/1265/1266/1267/1268/1269/1270/1271/1272/1273/1274/1275/1276/1277/1278/1279/1280/1281/1282/1283/1284/1285/1286/1287/1288/1289/1290/1291/1292/1293/1294/1295/1296/1297/1298/1299/1300/1301/1302/1303/1304/1305/1306/1307/1308/1309/1310/1311/1312/1313/1314/1315/1316/1317/1318/1319/1320/1321/1322/1323/1324/1325/1326/1327/1328/1329/1330/1331/1332/1333/1334/1335/1336/1337/1338/1339/1340/1341/1342/1343/1344/1345/1346/1347/1348/1349/1350/1351/1352/1353/1354/1355/1356/1357/1358/1359/1360/1361/1362/1363/1364/1365/1366/1367/1368/1369/1370/1371/1372/1373/1374/1375/1376/1377/1378/1379/1380/1381/1382/1383/1384/1385/1386/1387/1388/1389/1390/1391/1392/1393/1394/1395/1396/1397/1398/1399/1400/1401/1402/1403/1404/1405/1406/1407/1408/1409/1410/1411/1412/1413/1414/1415/1416/1417/1418/1419/1420/1421/1422/1423/1424/1425/1426/1427/1428/1429/1430/1431/1432/1433/1434/1435/1436/1437/1438/1439/1440/1441/1442/1443/1444/1445/1446/1447/1448/1449/1450/1451/1452/1453/1454/1455/1456/1457/1458/1459/1460/1461/1462/1463/1464/1465/1466/1467/1468/1469/1470/1471/1472/1473/1474/1475/1476/1477/1478/1479/1480/1481/1482/1483/1484/1485/1486/1487/1488/1489/1490/1491/1492/1493/1494/1495/1496/1497/1498/1499/1500/1501/1502/1503/1504/1505/1506/1507/1508/1509/1510/1511/1512/1513/1514/1515/1516/1517/1518/1519/1520/1521/1522/1523/1524/1525/1526/1527/1528/1529/1530/1531/1532/1533/1534/1535/1536/1537/1538/1539/1540/1541/1542/1543/1544/1545/1546/1547/1548/1549/1550/1551/1552/1553/1554/1555/1556/1557/1558/1559/1560/1561/1562/1563/1564/1565/1566/1567/1568/1569/1570/1571/1572/1573/1574/1575/1576/1577/1578/1579/1580/1581/1582/1583/1584/1585/1586/1587/1588/1589/1590/1591/1592/1593/1594/1595/1596/1597/1598/1599/1600/1601/1602/1603/1604/1605/1606/1607/1608/1609/1610/1611/1612/1613/1614/1615/1616/1617/1618/1619/1620/1621/1622/1623/1624/1625/1626/1627/1628/1629/1630/1631/1632/1633/1634/1635/1636/1637/1638/1639/1640/1641/1642/1643/1644/1645/1646/1647/1648/1649/1650/1651/1652/1653/1654/1655/1656/1657/1658/1659/1660/1661/1662/1663/1664/1665/1666/1667/1668/1669/1670/1671/1672/1673/1674/1675/1676/1677/1678/1679/1680/1681/1682/1683/1684/1685/1686/1687/1688/1689/1690/1691/1692/1693/1694/1695/1696/1697/1698/1699/1700/1701/1702/1703/1704/1705/1706/1707/1708/1709/1710/1711/1712/1713/1714/1715/1716/1717/1718/1719/1720/1721/1722/1723/1724/1725/1726/1727/1728/1729/1730/1731/1732/1733/1734/1735/1736/1737/1738/1739/1740/1741/1742/1743/1744/1745/1746/1747/1748/1749/1750/1751/1752/1753/1754/1755/1756/1757/1758/1759/1760/1761/1762/1763/1764/1765/1766/1767/1768/1769/1770/1771/1772/1773/1774/1775/1776/1777/1778/1779/1780/1781/1782/1783/1784/1785/1786/1787/1788/1789/1790/1791/1792/1793/1794/1795/1796/1797/1798/1799/1800/1801/1802/1803/1804/1805/1806/1807/1808/1809/1810/1811/1812/1813/1814/1815/1816/1817/1818/1819/1820/1821/1822/1823/1824/1825/1826/1827/1828/1829/1830/1831/1832/1833/1834/1835/1836/1837/1838/1839/1840/1841/1842/1843/1844/1845/1846/1847/1848/1849/1850/1851/1852/1853/1854/1855/1856/1857/1858/1859/1860/1861/1862/1863/1864/1865/1866/1867/1868/1869/1870/1871/1872/1873/1874/1875/1876/1877/1878/1879/1880/1881/1882/1883/1884/1885/1886/1887/1888/1889/1890/1891/1892/1893/1894/1895/1896/1897/1898/1899/1900/1901/1902/1903/1904/1905/1906/1907/1908/1909/1910/1911/1912/1913/1914/1915/1916/1917/1918/1919/1920/1921/1922/1923/1924/1925/1926/1927/1928/1929/1930/1931/1932/1933/1934/1935/1936/1937/1938/1939/1940/1941/1942/1943/1944/1945/1946/1947/1948/1949/1950/1951/1952/1953/1954/1955/1956/1957/1958/1959/1960/1961/1962/1963/1964/1965/1966/1967/1968/1969/1970/1971/1972/1973/1974/1975/1976/1977/1978/1979/1980/1981/1982/1983/1984/1985/1986/1987/1988/1989/1990/1991/1992/1993/1994/1995/1996/1997/1998/1999/2000/2001/2002/2003/2004/2005/2006/2007/2008/2009/2010/2011/2012/2013/2014/2015/2016/2017/2018/2019/2020/2021/2022/2023/2024/2025/2026/2027/2028/2029/2030/2031/2032/2033/2034/2035/2036/2037/2038/2039/2040/2041/2042/2043/2044/2045/2046/2047/2048/2049/2050/2051/2052/2053/2054/2055/2056/2057/2058/2059/2060/2061/2062/2063/2064/2065/2066/2067/2068/2069/2070/2071/2072/2073/2074/2075/2076/2077/2078/2079/2080/2081/2082/2083/2084/2085/2086/2087/2088/2089/2090/2091/2092/2093/2094/2095/2096/2097/2098/2099/2100/2101/2102/2103/2104/2105/2106/2107/2108/2109/2110/2111/2112/2113/2114/2115/2116/2117/2118/2119/2120/2121/2122/2123/2124/2125/2126/2127/2128/2129/2130/2131/2132/2133/2134/2135/2136/2137/2138/2139/2140/2141/2142/2143/2144/2145/2146/2147/2148/2149/2150/2151/2152/2153/2154/2155/2156/2157/2158/2159/2160/2161/2162/2163/2164/2165/2166/2167/2168/2169/2170/2171/2172/2173/2174/2175/2176/2177/2178/2179/2180/2181/2182/2183/2184/2185/2186/2187/2188/2189/2190/2191/2192/2193/2194/2195/2196/2197/2198/2199/2200/2201/2202/2203/2204/2205/2206/2207/2208/2209/2210/2211/2212/2213/2214/2215/2216/2217/2218/2219/2220/2221/2222/2223/2224/2225/2226/2227/2228/2229/2230/2231/2232/2233/2234/2235/2236/2237/2238/2239/2240/2241/2242/2243/2244/2245/2246/2247/2248/2249/2250/2251/2252/2253/2254/2255/2256/2257/2258/2259/2260/2261/2262/2263/2264/2265/2266/2267/2268/2269/2270/2271/2272/2273/2274/2275/2276/2277/2278/2279/2280/2281/2282/2283/2284/2285/2286/2287/2288/2289/2290/2291/2292/2293/2294/2295/2296/2297/2298/2299/2300/2301/2302/2303/2304/2305/2306/2307/2308/2309/2310/2311/2312/2313/2314/2315/2316/2317/2318/2319/2320/2321/2322/2323/2324/2325/2326/2327/2328/2329/2330/2331/2332/2333/2334/2335/2336/2337/2338/2339/2340/2341/2342/2343/2344/2345/2346/2347/2348/2349/2350/2351/2352/2353/2354/2355/2356/2357/2358/2359/2360/2361/2362/2363/2364/2365/2366/2367/2368/2369/2370/2371/2372/2373/2374/2375/2376/2377/2378/2379/2380/2381/2382/2383/2384/2385/2386/2387/2388/2389/2390/2391/2392/2393/2394/2395/2396/2397/2398/2399/2400/2401/2402/2403/2404/2405/2406/2407/2408/2409/2410/2411/2412/2413/2414/2415/2416/2417/2418/2419/2420/2421/2422/2423/2424/2425/2426/2427/2428/2429/2430/2431/2432/2433/2434/2435/2436/2437/2438/2439/2440/2441/2442/2443/2444/2445/2446/2447/2448/2449/2450/2451/2452/2453/2454/2455/2456/2457/2458/2459/2460/2461/2462/2463/2464/2465/2466/2467/2468/2469/2470/2471/2472/2473/2474/2475/2476/2477/2478/2479/2480/2481/2482/2483/2484/2485/2486/2487/2488/2489/2490/2491/2492/2493/2494/2495/2496/2497/2498/2499/2500/2501/2502/2503/2504/2505/2506/2507/2508/2509/2510/2511/2512/2513/2514/2515/2516/2517/2518/2519/2520/2521/2522/2523/2524/2525/2526/2527/2528/2529/2530/2531/2532/2533/2534/2535/2536/2537/2538/2539/2540/2541/2542/2543/2544/2545/2546/2547/2548/2549/2550/2551/2552/2553/2554/2555/2556/2557/2558/2559/2560/2561/2562/2563/2564/2565/2566/2567/2568/2569/2570/2571/2572/2573/2574/2575/2576/2577/2578/2579/2580/2581/2582/2583/2584/2585/2586/2587/2588/2589/2590/2591/2592/2593/2594/2595/2596/2597/2598/2599/2600/2601/2602/2603/2604/2605/2606/2607/2608/2609/2610/2611/2612/2613/2614/2615/2616/2617/2618/2619/2620/2621/2622/2623/2624/2625/2626/2627/2628/2629/2630/2631/2632/2633/2634/2635/2636/2637/2638/2639/2640/2641/2642/2643/2644/2645/2646/2647/2648/2649/2650/2651/2652/2653/2654/2655/2656/2657/2658/2659/2660/2661/2662/2663/2664/2665/2666/2667/2668/2669/2670/2671/2672/2673/2674/2675/2676/2677/2678/2679/2680/2681/2682/2683/2684/2685/2686/2687/2688/2689/2690/2691/2692/2693/2694/2695/2696/2697/2698/2699/2700/2701/2702/2703/2704/2705/2706/2707/2708/2709/

 ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "MORANTE - GINORI CONTI" ISTRUZIONE LICEALE - TECNICA - PROFESSIONALE VIA CHIANTIGIANA, 20/A - 50126 FIRENZE - TEL. 055.4351.9621 - C.F. 94051740967 - CODICE UNIVOCO UPRPSG 800880000istruzione.it - RISORSE@ipsm.it - www.ipsm.it	Normativa di riferimento D. Lgs. 81/2008 3 successive modifiche e integrazioni	
	Titolo documento Viaggio di istruzione: verifica della sicurezza della struttura ricettiva	
	Revisione Rev.	Pag. 2 di 2

Viaggio di istruzione: verifica della sicurezza della struttura ricettiva

Verifica	Si/No	Note
In ogni stanza sono indicati i comportamenti da tenere in caso di emergenza?		
In ogni stanza è riportato la planimetria con indicato il percorso di esodo da seguire in caso si emergenza?		
È presente un foglio con i numeri di telefono di emergenza e con il numero della reception?		
Sono presenti nelle stanze i rilevatori di fumo?		
Sono presenti nei corridoi i rilevatori di fumo?		
Sono presenti nei corridoi gli estintori?		
All'uscita dell'Hotel è presente un punto di raccolta indicato con apposita segnaletica?		
I parapetti delle finestre e dei balconi sono alti almeno un metro?		
È presente una scala di emergenza esterna?		

Eventuali segnalazioni aggiuntive

Firme insegnanti

_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

4.0.0 PERICOLI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO

Si riporta di seguito l'elenco dei pericoli presenti nell'Istituto che, valutati anche alla luce degli incidenti occorsi ai lavoratori, rilevati dal registro degli infortuni dal 2008 ad oggi, forniscono gli elementi per poter effettuare la valutazione dei rischi presenti sul luogo di lavoro.

4.1.0 Individuazione dei pericoli

Nell'Allegato 6 al presente documento sono elencati i pericoli presenti nell'Istituto.

A corredo dell'analisi dei pericoli sono allegate le segnalazioni inviate, a mezzo posta elettronica certificata, dal Dirigente Scolastico e dal RSPP alla Città Metropolitana di Firenze, quale ente preposto agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per la sicurezza dei locali e degli edifici. Nelle suddette segnalazioni sono state individuate le inadempienze rispetto alle prescrizioni della regola tecnica per l'edilizia scolastica, di cui al D.M. 26.08.92, sia procedurali-autorizzative (assenza di C.P.I. e/o di altra autorizzazione all'esercizio dell'attività), che tecniche, inerenti l'involucro edilizio e gli impianti. Per i dettagli si rimanda all'Allegato 6 e allo specifico elaborato "Documento di valutazione del rischio incendio".

AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'

In data 09.12.2021 la Dirigente Scolastica dell'Istituto, Laura Giannini, ha rinnovato la richiesta agli uffici competenti della Città Metropolitana di Firenze della documentazione tecnica relativa ad ogni plesso appartenente all'IISS "Morante - Ginori Conti" di Firenze e degli adempimenti ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 81/2008, tra cui:

1. Certificato di agibilità delle strutture

- art. 221 R.D. n. 1265 del 27/07/34: Testo Unico Leggi Sanitarie - T.U.LL.SS;
- art. 4 DPCM 22/04/94 n. 425: Regolamento recante disciplina di procedimenti di autorizzazione all'abitabilità, di collaudo statico e di iscrizione al catasto;

2. Certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) o nulla osta provvisorio (N.O.P.) rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.F. In caso di modifiche e/ o ampliamento va chiesto un nuovo C.P.I.

La richiesta è stata inviata il 18.12.2021 con messaggio di posta certificata all'ufficio protocollo e ai tecnici della Città Metropolitana.

Per le certificazioni mancanti sono state successivamente inviate dalla Dirigente Scolastica alla Città Metropolitana ulteriori richieste con posta certificata. L'ultima richiesta inviata con pec è datata 27.02.2026, prot. 0004885.

Si evidenzia che, a seguito delle segnalazioni del Dirigente Scolastico e del RSPP relativamente ai malfunzionamenti, la Città Metropolitana invia le Ditte di sua fiducia ad effettuare gli interventi richiesti, se necessario precedute da sopralluoghi effettuati dai propri tecnici.

4.2.0 Registro degli infortuni

Dalle comunicazioni inviate tramite la pagina "My Inail" del portale INAIL risultano occorsi gli incidenti indicati nell'Allegato 7 (Tabella degli infortuni).

In data 16.03.2026 ha avuto luogo la riunione periodica del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 35 del DLgs 81/2008), in cui è stato trattato il tema del rilevamento degli infortuni, congiuntamente per i tre plessi, nel periodo da gennaio 2025 al 15 marzo 2026 compreso.

La Segreteria studenti ha fornito l'elenco degli infortuni occorsi agli studenti, da cui si rileva che 7 sono avvenuti nelle palestre di plesso (in aumento rispetto allo scorso anno, per cause non imputabili allo stato dei luoghi), 1 in classe al plesso Nicolodi e 1 nel corridoio del plesso Morante, entrambi conseguenza di comportamenti non consoni, e 3 in itinere.

Dalla Segreteria del personale è stato mandato l'elenco delle denunce di infortunio dei lavoratori inviate all'INAIL nell'ultimo anno (n. 3): si tratta di due infortuni in itinere e di un infortunio avvenuto a un docente durante l'attività in palestra in altro plesso.

Dall'esame di tutti gli infortuni occorsi e dalle dinamiche accertate si evince che gli incidenti che hanno interessato personale e studenti del Nicolodi non sono dovuti alle lavorazioni o alla natura dei luoghi, ma a casualità non ascrivibili alla necessità di modifiche di comportamenti, procedure e/o adeguamento edilizio dei locali. Si ricorda l'importanza dell'esame degli infortuni per predisporre, qualora se ne ravvisi la necessità, un piano di miglioramento, allo scopo di ridurre l'incidenza all'interno degli edifici scolastici e, dai dati esaminati, si conclude che non vi è necessità di apportare azioni di miglioramento.

4.3.0 Registro dei mancati infortuni

È previsto che ogni mancato infortunio sia registrato nel plesso Nicolodi dall'ASPP o da altro personale addetto alla sicurezza su un apposito registro e, contestualmente, ne venga inviata tempestiva segnalazione alla DS, al RSPP e ai RLS per i provvedimenti del caso.

Un mancato infortunio è un evento anomalo, per malfunzionamento di impianti, difettosità di manufatti, comportamenti non corretti di lavoratori ecc., che ha determinato un "quasi-incidente" con rischio di infortunio di uno o più lavoratori.

Lo studio delle cause dei mancati infortuni è fondamentale nell'attività di prevenzione per correggere comportamenti e/o adeguare impianti e strutture che, se lasciati inalterati, potrebbero causare reali incidenti e conseguenti infortuni. L'ASPP, il RLS e i membri delle squadre di emergenza sono stati informati e formati sull'importanza dei mancati infortuni e incaricati di vigilare e divulgare presso i lavoratori la notizia dell'istituzione del registro e la necessità di segnalare i "quasi incidenti" di cui fossero oggetto o di cui venissero a conoscenza.

Per ogni mancato infortunio devono essere indicati:

- Plesso
- Data
- Locale interessato
- Impianto/ Apparecchio
- Persone coinvolte
- Conseguenze
- Provvedimenti.

Nella riunione periodica del Servizio di Prevenzione e Protezione del 16.03.2026 è stato affrontato il tema dei mancati infortuni, congiuntamente per i tre plessi, nel periodo da gennaio 2025 a al 15 marzo 2026 compreso.

La Segreteria studenti ha fornito indicazioni dettagliate sui mancati infortuni degli studenti, da cui si evince che sono moltissimi, in aumento rispetto alla rilevazione del precedente anno scolastico, tutti conseguenza di comportamenti non adeguati. Gran parte di essi è avvenuta all'interno delle palestre.

Dall'esame dei mancati infortuni non emergono problematiche relative allo stato dei luoghi nei tre plessi. Si ricorda l'importanza dell'esame degli infortuni per predisporre, qualora se ne ravvisi la necessità, un piano di miglioramento, allo scopo di ridurre l'incidenza all'interno degli edifici scolastici e si conclude che, dai dati esaminati, non vi è necessità di apportare azioni di miglioramento.

5.0.0 VALUTAZIONE DEI RISCHI / MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Si illustrano di seguito i seguenti aspetti relativi a ciascuno dei rischi previsti dal D.Lgs 81/08 per i luoghi di lavoro, precisando se sono o meno presenti nell'Istituto:

- valutazione dei rischi;
- misure di prevenzione e protezione;
- programma di miglioramento.

Dal momento che l'attività scolastica in argomento si svolge in parte in laboratori in cui vengono insegnate discipline pratiche relative alle attività di estetica e acconciatura, i rischi valutati e le misure attuate riguardano quelli presenti nei saloni di estetica e di acconciatura, nella considerazione che, nel caso specifico, si tratta di attività periodica, limitata ad alcuni periodi dell'anno scolastico, ad alcuni giorni della settimana e a poche ore di una stessa giornata.

I rischi analizzati sono i seguenti:

- rischi fisici;
- sostanze pericolose;
- rischio biologico;
- stress lavoro correlato;
- attrezzature munite di videotermini;
- utilizzo dell'Intelligenza Artificiale;
- movimentazione manuale carichi;
- atmosfere esplosive;

come riportato ai punti che seguono.

5.1.0. Rischi fisici

Si descrivono di seguito i seguenti rischi individuati al Titolo VIII del D.Lgs 81/08:

- microclima;
- rumore;
- vibrazioni;
- esposizione a campi elettromagnetici;
- esposizione a radiazioni ottiche artificiali;

e all'Allegato IV del D.Lgs 81/08, Requisiti dei luoghi di lavoro 1. Ambienti di lavoro:

- superfici vetrate.

5.1.1. Microclima

Il microclima negli ambienti di lavoro è soggetto a un insieme di fattori fisici che devono essere accuratamente valutati, per garantire il benessere termico dei lavoratori.

La L. 23/1996 stabilisce alcuni parametri che devono essere rispettati dalle scuole. Il D.Lgs. 81/08 impone al datore di lavoro la valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro, compresi quelli legati alle condizioni microclimatiche. Gli elementi che determinano il microclima e gli indici di riferimento a cui bisogna attenersi per rispettare le normative sono:

- o la temperatura - durante i mesi estivi deve essere compresa tra 24 e 27 °C, mentre per i mesi invernali deve variare tra 18 e 22 °C; in tutte e due i casi la tolleranza ammessa è di 1 °C.
- o il tasso di umidità relativa - può attestarsi tra il 45 e il 70%.

Il Decreto Crisi Energetica per l'anno scolastico 2022-23 ha introdotto il limite a 19°C (anziché 20°C) e riduzione dei giorni di accensione, con fasce orarie variabili per zona climatica. Firenze è in zona D, con accensione dal 1° novembre 2025 al 15 aprile 2026.

Per l'anno scolastico 2025-26 si applicano le disposizioni del decreto energetico, con temperatura massima di 19°C (+2°C di tolleranza).

5.1.2 Rumore

L' art. 189 del D.Lgs 81/08 fissa i valori limite di esposizione e i valori superiori e inferiori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX, 8h) e alla pressione acustica di picco (p_{peak}), che sono fissati a:

- a) valori limite di esposizione:
rispettivamente $LEX = 87 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 200 \text{ Pa}$ (140 dB(C) riferito a 20 μPa);
- b) valori superiori di azione:
rispettivamente $LEX = 85 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C) riferito a 20 μPa);
- c) valori inferiori di azione:
rispettivamente $LEX = 80 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 112 \text{ Pa}$ (135 dB(C) riferito a 20 μPa).

Per il livello di esposizione settimanale al rumore il valore limite di esposizione è di 87 dB(A).

Visti i limiti di cui sopra, analizzato il tipo di attività dell'Istituto, si dichiara che i lavoratori non sono esposti al rischio rumore e che, ai sensi dell' art. 181, comma 3, del D.Lgs 81/08, non è necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

Per quanto riguarda le attività di laboratorio, ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs 81/08, la valutazione dei rischi stimata in fase preventiva, in base all'emissione sonora delle attrezzature di lavoro, macchine e impianti, risultante da studi e misurazioni di enti riconosciuti a seconda del tipo di attività (assimilabile per i laboratori), risulta:

- centri estetici: attività che generalmente non superano gli 80 dB(A), secondo le linee guida dell'ISPEL 2005 per la valutazione del rumore (Allegato 6);
- saloni di acconciatura: attività che generalmente non superano gli 80 dB(A), secondo le linee guida dell'ISPEL 2005 per la valutazione del rumore (Allegato 6);

pertanto non si rende necessaria una rilevazione strumentale in considerazione anche del fatto che l'attività di laboratorio è periodica e limitata a poche ore di una stessa giornata.

Pur non superando i limiti sopra esposti sono state adottate misure per ridurre al minimo le fonti di rumore, allo scopo di non disturbare il corso delle lezioni, quali la posa in opera di feltrini isolanti sotto i supporti di sedie, cattedre e banchi.

La valutazione del rischio sarà ripetuta con cadenza quadriennale e ogni qual volta si presenterà una variazione dell'attività lavorativa tale da renderla obsoleta, come prescritto dall'art. 181 del D.Lgs 81/08 per tutti i rischi fisici.

5.1.3 Vibrazioni

Viste le prescrizioni del capo III del titolo VIII del D.Lgs 81/08, analizzato il tipo di attività dell'Istituto, si dichiara che i lavoratori non sono esposti a:

- vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio
- vibrazioni trasmesse al corpo intero

e che, ai sensi dell' art. 181, comma 3, del D.Lgs 81/08, non è necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

La valutazione del rischio sarà ripetuta con cadenza quadriennale e ogni qual volta si presenterà una variazione dell'attività lavorativa tale da renderla obsoleta, come prescritto dall'art. 181 del D.Lgs 81/08 per tutti i rischi fisici.

5.1.4 Esposizione a campi elettromagnetici

L'art. 208 del D.Lgs 81/08 fissa i valori limite di esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici, secondo i valori riportati nell'allegato XXXVI, lettera A e i valori di azione secondo l'allegato XXXVI, lettera B.

La valutazione viene effettuata a seconda delle diverse attività, come di seguito riportato.

ATTIVITÀ SCOLASTICA GENERICA

Viste le attività presenti nell'Istituto l'unica zona che può essere sorgente di campi elettromagnetici è costituita dai laboratori di informatica. Il livello di esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici generati dai computer e dai video dei laboratori di informatica, anche sommando le radiazioni emesse, non è tale da superare le soglie limite previste dall'allegato XXXVI del D.Lgs 81/08, pertanto, ai sensi dell' art. 181, comma 3, del D.Lgs 81/08, si ritiene non necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

D'altronde anche le linee guida dell'INAIL, espresse nel documento “Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola”, edizione 2013, a riguardo precisano:

« Si possono distinguere due diverse situazioni: campi elettromagnetici di origine esterna all'edificio scolastico (linee elettriche ad alta tensione, impianti radiotelevisivi, stazioni radio base, ecc., poste nelle immediate vicinanze dell'edificio) e campi elettromagnetici di origine interna e legati alle attività svolte nell'edificio scolastico (aule informatizzate, sistemi wireless interni, uso diffuso di telefoni cellulari, quadri elettrici, ecc.). In entrambi i casi si tratta di radiazioni non ionizzanti, anche se di frequenze assai variabili da una situazione all'altra ».

Pertanto in relazione alla fonte, dalle succitate linee guida risulta:

- di origine esterna: « il problema dei campi elettromagnetici generalmente non si pone, anche in relazione ai limiti di esposizione previsti per la popolazione »;
- di origine interna: « i campi elettromagnetici che vengono prodotti all'interno degli edifici scolastici costituiscono un rischio per la salute di allievi e personale assolutamente paragonabile (e molto spesso assai inferiore) a quello cui è mediamente esposta la popolazione tutta, nell'uso continuativo e diffuso a tutti i livelli di apparecchiature e impianti elettrici ed informatici, sia negli ambienti domestici che in quelli di vita. Misurazioni di campi elettrico e magnetico effettuate in esperienze didattiche condotte in molti istituti all'interno di laboratori di informatica, con numerosissimi computer accesi e funzionanti, anche in presenza di sistemi wireless per il collegamento ad internet, hanno portato a valori inferiori a quelli previsti dalla normativa vigente. Esito analogo hanno avuto misurazioni effettuate a ridosso di quadri elettrici di impianti di potenza, anche di grandi dimensioni ».

ATTIVITÀ LABORATORI ACCONCIATURA

Secondo la valutazione dei rischi standardizzata, redatta dal CNA con l'INAIL per l'attività di acconciatore, non esistono evidenze che l'utilizzo di attrezzature solitamente in uso nei saloni di acconciatura possano in alcun modo superare i valori di esposizione di cui all'art. 208 del D.Lgs 81/08, pertanto, ai sensi dell'art. 181, comma 3, del D.Lgs 81/08, si ritiene non necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

ATTIVITÀ LABORATORI ESTETICA

Diversa è la situazione per il laboratorio di cura del corpo, dove il rischio di esposizione ai campi elettromagnetici riguarda gli aspetti di seguito evidenziati.

A. Luogo di esposizione

I luoghi in cui è presente il rischio di esposizione ai campi magnetici sono:

- laboratorio di cura del corpo.

B. Lavoratori interessati, pericoli e possibili danni

Sono illustrati nella tabella che segue:

RISCHIO ESPOSIZIONE CAMPI ELETTRROMAGNETICI - LABORATORIO CURA DEL CORPO			
PERSONE ESPOSTE	LAVORAZIONI / MANSIONI	PERICOLI	DANNI
docente	utilizzo apparecchiature: ○ a radiofrequenza ○ per massaggio aspirante ○ per massaggio elettrico ○ stimolatori ○ elettrodepilatori ad aghi ○ disincrostanti	○ circolazione di correnti indotte dall'assorbimento di energia e da correnti di contatto ○ contatto con radiazioni non ionizzanti ○ induzione di correnti elettriche nel corpo (frequenze < 1MHz) ○ riscaldamento dei tessuti cutanei (frequenze > 1MHz)	○ disturbi neurologici e circolatori ○ cefalea ○ disturbi del sonno ○ depressione ○ insorgenza cataratta nell'occhio ○ possibili influenze su fertilità e sviluppo fetale ○ riduzione capacità mentali e/o fisiche ○ problemi dermatologici ○ ustioni
studenti	○ assistenza a lezioni dimostrative dell'utilizzo delle apparecchiature ○ utilizzo passivo della strumentazione	○ contatto con radiazioni non ionizzanti ○ induzione di correnti elettriche nel corpo (frequenze < 1MHz) ○ riscaldamento dei tessuti cutanei (frequenze > 1MHz)	○ disturbi neurologici e circolatori ○ cefalea ○ disturbi del sonno ○ depressione ○ insorgenza cataratta nell'occhio ○ possibili influenze su fertilità e sviluppo fetale ○ riduzione capacità mentali e/o fisiche ○ problemi dermatologici ○ ustioni

C. Apparecchiature utilizzate

Vengono utilizzate le apparecchiature descritte nella tabella che segue:

APPARECCHIO	FREQUENZA DI LAVORO	POTENZA DI USCITA	CLASSE protezione	VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE all. XXXVI lettera A				
				intervallo frequenza	densità corrente (mA/m ²)	SAR (W/kg) mediato	SAR (W/kg) localizzato	
							capo e tronco	arti
depilatore ad ago per elettrodepilazione definitiva RADIOFREQUENZA	1,3 MHz ± 10%	max 5 W max 100 V rms senza carico max 200 mA	1 tipo BF	100 kHz – 10 MHz	f/100	0,4	10	20
apparecchio trattamento viso	450 KHz ± 10%	10 W	1 tipo BF	100 kHz – 10 MHz	f/100	0,4	10	20

– calore / radiofrequenza – ENERGYR.F – 1 manipolo R.F. onda diatermica								
apparecchio computerizzato EXE 800/4 per trattamento viso 4 funzioni, 4 programmi, brush light peeling, galvanic, ionoforesi alta frequenza (bassa potenza)	100 Hz	24 V max 4mA < 0,09 mA/cm2	1	4 – 1000 Hz	10			
Elettrostimolatore corpo viso MODULO BEAUTY con n. 8 elettrodi applicativi	< 100 Hz	25 W	II tipo BF – CEI 62-39	4 – 1000 Hz	10			

D. Valutazione rischio da esposizione campi magnetici

Visto:

- il limitatissimo utilizzo delle apparecchiature, costituito da non più di n. 5 lezioni annue, di durata non superiore a 2 ore/cad.;
- l'utilizzo dell'apparecchiatura da parte di personale esperto (docente) che ne fornisce dimostrazione alle studentesse;
- la rispondenza delle apparecchiature al D.M. 12.05.11 n. 110, "Regolamento di attuazione dell'art. 10, comma 1, della legge 4 gennaio 1990, n. 1, relativo agli apparecchi elettromeccanici utilizzati per l'attività di estetista", che prevede l'utilizzo degli apparecchi elettromeccanici per il trattamento di calore totale o parziale tramite radiofrequenza resistiva o capacitiva in capo alla figura dell'estetista, come riportato nella tabella che segue:

APPARECCHIO	INDICAZIONI D.M. 12.05.11 n. 110			
	SCHEDA TECNICO INFORMATIVA N.	CATEGORIA	CAUTELE D'USO	MODALITÀ ESERCIZIO
depilatore ad ago per elettrodepilazione definitiva RADIOFREQUENZA	16	DEPILATORI ELETTRICI E ELETTRONICI a) elettrodepilatori ad ago	○ uso riservato a personale con qualifica professionale e specifica preparazione teorico- pratica, in grado di valutare preventivamente le idonee condizioni della cute; ○ divieto utilizzo su portatori di pace-maker o di altri	○ aghi esclusivam. di tipo monouso ○ sterilizzazione aghi ○ utilizzo secondo manuale uso e manutenzione

			dispositivi impiantabili elettro-nicamente attivi	
apparecchio trattamento viso – calore / radiofrequenza – ENERGYR.F – 1 manipolo R.F. onda diatermica	13	APPARECCHI PER IL TRATTAMENTO DI CALORE TOTALE O PARZIALE b) apparecchio per il trattamento di calore parziale tramite radiofrequenza resistiva	- non utilizzare in soggetti con stimolatore cardiaco o un defibrillatore interno - pulire le parti che vengono a contatto con la pelle tra un trattamento e l'altro usando i metodi normali - durata trattamenti ≤ 30 minuti	- per ridurre la resistenza di contatto tra elettrodi e cute e ridurre le emissioni, utilizzare un liquido / gel / crema - utilizzo secondo manuale uso e manutenzione
apparecchio computerizzato EXE 800/4 per trattamento viso 4 funzioni, 4 programmi, brush light peeling, galvanic, ionoforesi alta frequenza (bassa potenza)	14	APPARECCHI PER MASSAGGIO ASPIRANTE CON ASPIRAZIONE NON SUPERIORE A 80 kPa	- sconsigliato utilizzo nei soggetti con fragilità capillare e teleangectasie - applicare solo su pelle sana ed integra, senza escoriazioni, lesioni, nei dai contorni irregolari, foruncoli, ecc. - divieto di applicazione su portatori di pace-maker o di altri dispositivi impiantabili elettronicamente attivi - divieto di applicazione in prossimità di protesi metalliche, applicare nella zona addominale alle donne con impiantati dispositivi intra-uterini e alle donne in gravidanza - togliere collane, orecchini, piercing o altri oggetti metallici - tempo max applicazione ≤ 10 min	- sterilizzazione e/o disinfezione parti a contatto con paziente - utilizzo secondo manuale uso e manutenzione
	3	DISINCROSTANTE		
	6	APPARECCHI PER MASSAGGI b) apparecchi per massaggi elettrici solo con oscillazione orizzontale o rotazione, che utilizzino unicamente accessori piatti o spazzole		
	2B	STIMOLATORI STIMOLATORI A MICROCORRENTI		
elettrostimolatore corpo viso MODULO BEAUTY con n. 8	19	ELETTROSTIMOLATORE AD IMPULSI	applicare solo su pelle sana ed integra, senza	utilizzo secondo manuale uso e manutenzione
	15	APPARECCHI PER		

elettrodi applicativi		IONOFORESI ESTETICA apparecchio per ionoforesi estetica con intensità massima sulla placca di 1 mA ogni 10 cm quadrati	escoriazioni, lesioni, nei dai contorni irregolari, foruncoli, ecc.; ○ divieto di applicazione su ○ portatori di pace-maker o di altri dispositivi impiantabili elettronicamente attivi ○ divieto di applicazione in prossimità di protesi metalliche, di applicare nella zona addominale alle donne con impiantati dispositivi intra-uterini e alle donne in gravidanza ○ divieto di applicazione in soggetti con processi flogistici in atto, con lesioni cutanee, con neoplasie ○ tempo di applicazione variabile in funzione del trattamento tra 15 e 60 min	○ collegare le placche mediante gli appositi cavi al generatore, interporre il materiale spugnoso assorbente inumidito e applicare le placche sulle parti da trattare adeguatamente distanziate fra loro (consigliata sterilizzazione o disinfezione delle placche prima e dopo ogni trattamento e il materiale assorbente interposto del tipo monouso)
-----------------------	--	--	---	---

Dato il tipo di rischio, i disturbi connessi, verificate le condizioni degli ambienti di lavoro, il rischio viene valutato come: BASSO.

E. Misure di prevenzione e protezione

Conformemente a quanto previsto nelle schede tecnico-informative di cui al D.M. 110/2011, nei manuali di uso e manutenzione delle apparecchiature e negli studi di settore, si dispongono le misure di prevenzione e protezione di seguito riportate.

MISURE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

Si dispone di:

- limitare l'utilizzo delle apparecchiature al personale esperto (docente) che ne fornisce dimostrazione alle studentesse;
- limitare utilizzo delle apparecchiature a poche lezioni annuali, di durata non superiore a 2 ore ciascuna;
- mantenere una distanza di circa m 1 tra le studentesse e la docente, durante le dimostrazioni di utilizzo delle apparecchiature;
- installare il macchinario ad almeno 1 m di distanza dalla porta di ingresso/uscita del laboratorio;

- installare sulla porta di accesso del laboratorio adeguata segnaletica di sicurezza che informi sull'utilizzo nel laboratorio di apparecchiature a radiofrequenza per ringiovanimento con cartelli di segnalazione di presenza di campi elettromagnetici, quali:
 - accesso consentito in corso di trattamento solo a personale autorizzato;
 - vietato introdurre oggetti metallici ed apparecchiature di elettrostimolazione e apparecchiature elettriche;
 - vietato l'accesso a soggetti portatori di pace-maker cardiaci e dispositivi elettronici impiantati;
 - vietato l'accesso a donne in gravidanza e minori;
- adottare modalità di utilizzo in sicurezza e procedure precauzionali quali la disinfezione e/o la sterilizzazione delle parti a contatto con il soggetto trattato;
- seguire scrupolosamente le indicazioni del manuale di uso e manutenzione della strumentazione;
- osservare scrupolosamente i limiti temporali di durata dei vari trattamenti indicati nel D.M. 110/2011;
- osservare il divieto di utilizzo delle apparecchiature alla presenza di portatori di pace-maker o di altri dispositivi impiantabili elettronicamente attivi;
- osservare le indicazioni di prudenza che sconsigliano di utilizzare le apparecchiature su:
 - donne in gravidanza;
 - portatori di protesi metalliche;
 - zona addominale di donne con impiantati dispositivi intra-uterini;
- disporre il controllo periodico delle apparecchiature, da parte di ditta specializzata, con redazione di registro dei controlli e report relativo ad ogni apparecchio;
- redigere un fascicolo contenente i manuali di uso e manutenzione di ogni apparecchio, unitamente alle schede tecnico-illustrative di cui al D.M. 110/2011, da conservare nel laboratorio e illustrare agli studenti durante le lezioni;
- formare e informare i lavoratori e gli studenti sui rischi presenti nei laboratori ad ogni inizio dell'anno e ogni qual volta esistano variazioni del ciclo di lavorazione o intervengano nuovi lavoratori.

Nella tabella che segue si riepilogano le misure e i dispositivi di protezione collettiva previsti:

RISCHIO ESPOSIZIONE CAMPI ELETTROMAGNETICI – LABORATORIO CURA DEL CORPO	
MISURE DI PREVENZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	
DIVIETI E LIMITAZIONI DI USO	utilizzo delle apparecchiature da parte di personale esperto (docente)
	distanza di circa m 1 tra le studentesse e la docente, durante le dimostrazioni di utilizzo delle apparecchiature
	installazione del macchinario ad almeno 1 m di distanza dalla porta di ingresso/uscita del laboratorio
	divieto di utilizzo delle apparecchiature alla presenza di portatori di pace-maker o di altri dispositivi impiantabili elettronicamente attivi e donne in gravidanza
	divieto di utilizzo su zone del corpo ove siano impiantate protesi metalliche, zona addominale di donne con impiantati dispositivi intra-uterini, ecc
	limitazione utilizzo secondo indicazioni del produttore degli apparecchi e del D.M. 110/2011
	uso delle apparecchiature limitato a poche lezioni l'anno e a non più di 2 ore al giorno
SEGNALETICA DI SICUREZZA	vietato l'accesso a soggetti portatori di pace-maker cardiaci e dispositivi elettronici impiantati
	vietato introdurre oggetti metallici
	pericolo campi elettromagnetici variabili nel tempo
MISURE PRECAUZIONALI E PROCEDURE DI SICUREZZA	disinfezione e/o sterilizzazione delle parti a contatto con il soggetto trattato
	rispetto indicazioni del manuale di uso e manutenzione della strumentazione
	rispetto limiti temporali di durata dei vari trattamenti indicati nel D.M. 110/2011
	controllo periodico delle apparecchiature

	redazione di fascicolo contenente i manuali di uso e manutenzione di ogni apparecchio, unitamente alle schede tecnico-illustrative di cui al D.M. 110/2011, da conservare nel laboratorio
--	---

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Sulle procedure di sicurezza da adottare e sulle misure per la tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, vengono disposte la formazione e l'informazione ai sensi degli art. 36 e 37 del D.Lgs 81/08, dei seguenti soggetti:

- docenti;
- collaboratori scolastici addetti alle pulizie;
- studenti.

La formazione e l'informazione dei lavoratori e degli studenti sui rischi presenti nei laboratori avviene ad ogni inizio dell'anno e ogni qual volta esistano variazioni del ciclo di lavorazione o intervengano nuovi lavoratori.

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO:

Il programma di miglioramento previsto è riportato alla tabella che segue:

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO RISCHIO ESPOSIZIONE CAMPI ELETTROMAGNETICI (lab. CURA DEL CORPO)			
MISURE DI MIGLIORAMENTO DA ADOTTARE		INCARICATI DELLA REALIZZAZIONE	DATA DI ATTUAZIONE
TIPOLOGIA	MISURE DI PREV / PROT		
tecniche	acquisto segnaletica di sicurezza da apporre sulla porta di ingresso	datore di lavoro	eseguito
procedurali	produzione e affissione di procedure per l'utilizzo delle apparecchiature in sicurezza, per i divieti e le limitazioni	datore di lavoro RSPP docente	eseguito
	produzione e affissione di procedure per la disinfezione e sterilizzazione delle parti di strumentazione a contatto con il soggetto trattato	datore di lavoro RSPP docente	eseguito
	redazione di fascicolo contenente i manuali di uso e manutenzione di ogni apparecchio, unitamente alle schede tecnico-illustrative di cui al D.M. 110/2011, da conservare nel laboratorio	datore di lavoro RSPP	eseguito
organizzative	organizzazione spazi destinati alle apparecchiature in modo che siano mai ad una distanza dalla porta di ingresso inferiore a m 1	responsabile laboratorio	eseguito
formazione	specifico per il docente	datore di lavoro	eseguito
	specifico per studenti destinati a stage	datore di lavoro	eseguito
informazione e addestramento	approfondimento per studenti	datore di lavoro RSPP docente	eseguito
	collaboratori scolastici e docenti		
sorveglianza sanitaria	docente (secondo il parere del medico competente)	medico competente	non ritenuta necessaria
controllo attuazione	verifica dello stato di efficienza e di funzionalità delle misure di sicurezza attuate	datore di lavoro RSPP docente	eseguito

La valutazione del rischio sarà ripetuta con cadenza quadriennale e ogni qual volta si presenterà una variazione dell'attività lavorativa tale da renderla obsoleta, come prescritto dall'art. 181 del D.Lgs 81/08 per tutti i rischi fisici.

5.1.5 Esposizione a radiazioni ottiche artificiali

Le radiazioni ottiche possono essere prodotte sia da fonti naturali che artificiali. La sorgente naturale per eccellenza è il sole. Le sorgenti artificiali, invece, possono essere di diversi tipi, a seconda del principale spettro di emissione e a seconda del tipo di fascio emesso (coerente o incoerente).

Per quanto riguarda lo spettro di emissione, oltre all'ampia gamma di lampade per l'illuminazione che emettono principalmente nel visibile, esistono lampade ad UVC per la sterilizzazione, ad UVB-UVA per l'abbronzatura o la fototerapia, ad UVA per la polimerizzazione o ad IRA-IRB per il riscaldamento.

Tutte le precedenti lampade emettono luce di tipo incoerente, mentre, nel caso dei laser, si è in presenza di sorgenti monocromatiche (una sola lunghezza d'onda), con fascio di elevata densità di energia, altamente direzionali e, appunto, coerenti. La possibilità di focalizzare un fascio di questo tipo anche a grandi distanze impone una certa cautela nell'utilizzo dei laser e, in molti casi, l'obbligo di adeguate misure di protezione per coloro che ne possono venire a contatto. Da qui la necessità di suddividere i laser in 4 classi, che vanno dalla classe 1, in cui non è pericolosa l'osservazione prolungata e diretta del fascio, alla classe 4, in cui è pericolosa anche l'osservazione della luce diffusa da uno schermo.

Viste le prescrizioni del capo V del titolo VIII del D.Lgs 81/08, la valutazione viene effettuata a seconda delle diverse attività, come di seguito riportato.

ATTIVITA' SCOLASTICA GENERICA

Analizzato il tipo di attività dell'Istituto si dichiara che i lavoratori non sono esposti a radiazioni ottiche artificiali e che pertanto, ai sensi dell'art. 181, comma 3, del D.Lgs 81/08, non è necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

ATTIVITA' LABORATORIO ACCONCIATURA

Analizzato il tipo di attività svolta nel laboratorio e le apparecchiature utilizzate, si dichiara che i lavoratori non sono esposti a radiazioni ottiche artificiali e che pertanto, ai sensi dell'art. 181, comma 3, del D.Lgs 81/08, non è necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

ATTIVITÀ LABORATORI ESTETICA

Diversa è la situazione per i laboratori di cura del corpo e di manicure e pedicure, dove il rischio di esposizione a radiazioni ottiche artificiali riguarda gli aspetti di seguito evidenziati.

A. Luogo di esposizione

I luoghi in cui è presente il rischio di esposizione a radiazioni ottiche artificiali sono:

- laboratorio di cura del corpo;
- laboratorio di manicure e pedicure.

B. Lavoratori interessati, pericoli e possibili danni

Sono illustrati nella tabella che segue:

RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI – LABORATORIO CURA DEL CORPO – LABORATORIO MANICURE E PEDICURE				
PERSONE ESPOSTE	LABORATORI	LAVORAZIONI / MANSIONI	PERICOLI	DANNI
docente	cura corpo	○ utilizzo vaporizzatore	○ emissione raggi UV necessari a creare ozono	○ fotocheratite ○ fotocongiuntivite ○ cataratta
	manicure e pedicure	○ utilizzo lampada polimerizzatrice per ricostruzione unghie	○ emissione raggi UV	○ fotochimica ○ eritema ○ fotosensibilità
studenti	cura corpo	○ assistenza a lezioni dimostrative dell'utilizzo delle apparecchiature ○ utilizzo attivo e passivo	○ emissione raggi UV necessari a creare ozono	○ fotocheratite ○ fotocongiuntivite ○ cataratta ○ fotochimica

		della strumentazione		o eritema o fotosensibilità
	manicure e pedicure	o assistenza a lezioni dimostrative dell'utilizzo delle apparecchiature o utilizzo attivo e passivo della strumentazione	o emissione raggi UV	

C. Apparecchiature utilizzate

Vengono utilizzate le apparecchiature descritte nella tabella che segue:

APPARECCHIO	LAB.	INDICAZIONI D.M. 12.05.11 n. 110			
		SCHEDA TECNICO INFORMATIVA N.	CATEGORIA	CAUTELE D'USO	MODALITÀ ESERCIZIO
lampade polimerizzatrici per ricostruzione unghie, a 4 bulbi, 220-240V 50/60 Hz, potenza 36 Watt	manicure e pedicure	/	/	/	/
Vaporizzatori con stativo con ozono 230V 50Hz Volt – potenza max 750W	cura del corpo	1	VAPORIZZATO-RI vaporizzatore con vapore normale e ionizzato non surriscaldato	- o durata trattamenti consigliata 10-20 min e sempre $\leq$ 30 min - o ugello posizionato a distanza dal viso $\geq$ 40 cm - o il contatto con l'ugello surriscaldato può provocare ustioni - o sconsigliato utilizzo nei soggetti con fragilità capillare, cuperose e teleangectasie	

D. Valutazione rischio da radiazioni ottiche artificiali (ROA)

Visto:

- o il limitatissimo utilizzo delle apparecchiature, costituito da poche lezioni annue (n. 15 ore annue di onicotecnica e n. 15 ore annue di ricostruzione unghie), di durata non superiore a 2 ore ciascuna;
- o l'utilizzo dell'apparecchiatura da parte di personale esperto (docente) che ne fornisce dimostrazione alle studentesse;
- o la rispondenza delle apparecchiature al D.M. 12.05.11 n. 110, “Regolamento di attuazione dell'art. 10, comma 1, della legge 4 gennaio 1990, n. 1, relativo agli apparecchi elettromeccanici utilizzati per l'attività di estetista”, che prevede l'utilizzo degli apparecchi in capo alla figura dell'estetista;
- o la limitatissima emissione di radiazioni da parte delle apparecchiature utilizzate;

dato il tipo di rischio, i disturbi connessi, verificate le condizioni degli ambienti di lavoro, il rischio viene valutato come: BASSO.

E. Misure di prevenzione e protezione

Conformemente a quanto previsto nelle schede tecnico-informative di cui al D.M. 110/2011, nei manuali di uso e manutenzione delle apparecchiature e negli studi di settore, si dispongono le misure di prevenzione e protezione di seguito riportate.

MISURE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

Si dispone di:

- utilizzare le apparecchiature sotto stretta sorveglianza di personale esperto (docente), che ne fornisce dimostrazione alle studentesse;
- limitare l'utilizzo delle apparecchiature a poche lezioni annuali, di durata non superiore a 2 ore ciascuna;
- seguire scrupolosamente le indicazioni del manuale di uso e manutenzione della strumentazione;
- per la lampada polimerizzatrice:
 - utilizzare per un tempo < 5 min per la polimerizzazione delle unghie di una mano;
 - utilizzare per un tempo < 1 ora continuativa, dopo di che spegnere per almeno 10 min;
 - utilizzare per un tempo < 6 ore al giorno;
- per il vaporizzatore:
 - durata trattamenti consigliata 10-20 min e sempre ≤ 30 min;
 - ugello posizionato a distanza dal viso ≥ 40 cm;
 - usare precauzioni evitando il contatto con l' ugello surriscaldato che può provocare ustioni;
 - sconsigliato utilizzo nei soggetti con fragilità capillare, cuperose e teleangectasie;
- installare sulla porta di accesso del laboratorio adeguata segnaletica di sicurezza che informi sull'utilizzo nel laboratorio di apparecchiature a rischio ROA;
- disporre il controllo periodico delle apparecchiature, da parte di ditta specializzata, con redazione di registro dei controlli e report relativo ad ogni apparecchio;
- redigere un fascicolo contenente i manuali di uso e manutenzione di ogni apparecchio, unitamente alle schede tecnico-illustrative di cui al D.M. 110/2011, da detenere nel laboratorio e illustrare agli studenti durante le lezioni;
- formare e informare i lavoratori e gli studenti sui rischi presenti nei laboratori ad ogni inizio dell'anno e ogni qual volta esistano variazioni del ciclo di lavorazione o intervengano nuovi lavoratori.

Nella tabella che segue si riepilogano le misure e i dispositivi di protezione collettiva previsti:

RISCHIO ROA – LABORATORIO CURA DEL CORPO - LABORATORIO MANICURE E PEDICURE	
MISURE DI PREVENZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	
DIVIETI E LIMITAZIONI DI USO	utilizzo delle apparecchiature sotto stretta sorveglianza di personale esperto (docente)
	per la lampada polimerizzatrice: ○ utilizzare per un tempo < 5 min per la polimerizzazione delle unghie di una mano ○ utilizzare per un tempo < 1 ora continuativa, dopo di che spegnere per almeno 10 min ○ utilizzare per un tempo < 6 ore al giorno
	per il vaporizzatore: ○ durata trattamenti consigliata 10-20 min e sempre ≤ 30 min ○ ugello posizionato a distanza dal viso ≥ 40 cm ○ usare precauzioni evitando il contatto con l'ugello surriscaldato che può provocare ustioni ○ sconsigliato utilizzo nei soggetti con fragilità capillare, cuperose e teleangectasie
	limitazione utilizzo secondo indicazioni del produttore degli apparecchi e del

	D.M. 110/20111
	uso delle apparecchiature limitato a poche lezioni l'anno e a non più di 2 ore al giorno
SEGNALETICA DI SICUREZZA	pericolo radiazione ottiche artificiali
	rispetto indicazioni del manuale di uso e manutenzione della strumentazione
	rispetto limiti temporali di durata dei vari trattamenti indicati nel D.M. 110/2011
	controllo periodico delle apparecchiature
	redazione di fascicolo contenente i manuali di uso e manutenzione di ogni apparecchio, unitamente alle schede tecnico-illustrative di cui al D.M. 110/2011, da conservare nel laboratorio

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Sulle procedure di sicurezza da adottare e sulle misure per la tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, vengono disposte la formazione e l'informazione ai sensi degli art. 36 e 37 del D.Lgs 81/08, dei seguenti soggetti:

- docenti;
- collaboratori scolastici addetti alle pulizie;
- studenti.

La formazione e l'informazione dei lavoratori e degli studenti sui rischi presenti nei laboratori avviene ad ogni inizio dell'anno e ogni qual volta esistano variazioni del ciclo di lavorazione o intervengano nuovi lavoratori.

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO:

Il programma di miglioramento previsto è riportato alla tabella che segue:

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (LAB. CURA DEL CORPO e LAB. MANICURE E PEDICURE)			
MISURE DI MIGLIORAMENTO DA ADOTTARE		INCARICATI DELLA REALIZZAZIONE	DATA DI ATTUAZIONE
TIPOLOGIA	MISURE DI PREV / PROT		
tecniche	acquisto segnaletica di sicurezza da apporre sulla porta di ingresso	datore di lavoro	eseguito
procedurali	produzione e affissione di procedure per l'utilizzo delle apparecchiature in sicurezza, per i divieti e le limitazioni	datore di lavoro RSPP docente	eseguito
	redazione di fascicolo contenente i manuali di uso e manutenzione di ogni apparecchio, unitamente alle schede tecnico-illustrative di cui al D.M. 110/2011, da conservare nel laboratorio	datore di lavoro RSPP	eseguito
formazione	specificata per il docente	datore di lavoro	eseguito
	specificata per studenti destinati a stage	datore di lavoro	eseguito
informazione e addestramento	approfondimento per studenti	datore di lavoro RSPP docente	eseguito
	collaboratori scolastici e docenti		
sorveglianza sanitaria	docente (secondo il parere del medico competente)	medico competente	non ritenuta necessaria
controllo attuazione	verifica dello stato di efficienza e di funzionalità delle misure di sicurezza attuate	datore di lavoro RSPP docente	eseguito

La valutazione del rischio sarà ripetuta con cadenza quadriennale e ogni qual volta si presenterà una variazione dell'attività lavorativa tale da renderla obsoleta, come prescritto dall'art. 181 del D.Lgs 81/08 per tutti i rischi fisici.

5.1.6 Superfici vetrate

Il D.Lgs 81/08 riguarda e tutela la messa a norma di vetrate e superfici trasparenti in modo da garantire protezione da fonti di luce e di calore soprattutto all'interno di un edificio scolastico.

Gli apparati vetrati presenti all'interno di questi ambienti di lavoro devono perciò soddisfare alcune necessità imposte nel D.Lgs 81/08:

- antiscasso;
- rottura controllata del vetro;
- controllo e regolazione dell'eccessiva radiazione solare;
- protezione da alte temperature dovute all'effetto serra che il sole esercita nei nostri ambienti attraverso i serramenti;
- controllo e regolazione di una corretta illuminazione, evitando riflessione e abbagliamento.

La messa in sicurezza dei vetri è regolata dalla norma UNI 7697/2014, creata per definire i criteri di scelta delle vetrate in ambito edile, a seconda del luogo in cui bisogna installare il serramento e del rischio di rottura che potrebbe avere in quel determinato luogo in cui è stato posizionato.

Sono previsti dei livelli minimi prestazionali stabiliti a seconda dell'entità del rischio che un determinato vetro all'interno di una scuola può avere:

- per i serramenti esterni vetrati - norma UNI EN 12600, anti-caduta e anti-ferita;
- per vetrate interne: norma UNI EN 12600, anti-ferita per tutti i vetri indipendentemente dall'altezza da terra.

Adeguamento dei vetri nelle scuole attraverso l'applicazione di pellicole di sicurezza

I vecchi vetri camera o semplici (float) non antisfondamento possono essere adeguati alle normative vigenti sulla sicurezza dei vetri, attraverso specifiche pellicole di sicurezza che rendono il vetro sicuro, resistente e a norma.

Messa in sicurezza serramenti - prescrizioni normative

Gli apparati vetrati sono attualmente la fonte di maggior rischio all'interno degli ambienti abitativi e lavorativi. In caso di rottura, un vetro è causa di numerosi rischi dovuti a eventuali schegge o lastre che si staccano durante lo shock. Inoltre rappresentano un facile varco per eventuali intrusioni o scassi.

Il D.Lgs 81/08 fissa i limiti minimi di sicurezza negli ambienti di lavoro e stabilisce che la sicurezza delle superfici in vetro nei luoghi di lavoro (pubblici e privati) è obbligatoria per Legge.

Inoltre l'art. 1.3.6 impone che: "Le pareti trasparenti [...] nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro [...] devono essere chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza, fino all'altezza di un metro dal pavimento, ovvero essere separate dai posti di lavoro [...], in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le pareti, né rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi".

All'interno degli edifici scolastici le vetrate devono essere messe in sicurezza per garantire l'incolumità di studenti e lavoratori.

Diagnostica sullo status dei vetri

È stata effettuata una indagine diagnostica di tutto l'edificio per accertare le reali condizioni e le caratteristiche delle vetrate degli infissi sia interni che esterni, nonché delle ante a vetri presenti nei mobili libreria.

Per effettuare una corretta diagnosi dello stato dei vetri, la Dirigente Scolastica si è rivolta ad una ditta specializzata che, attraverso apposite strumentazioni, ha verificato lo status dei vetri.

Gli infissi sia esterni che interni non sono risultati a norma, presentando vetri non antisfondamento.

Interventi effettuati per la messa a norma

È stato dato incarico alla ditta di intervenire su tutti i vetri a superficie liscia dell'edificio. Personale specializzato e autorizzato ha provveduto ad applicare speciali pellicole per il rinforzo di tutti i serramenti privi di vetri stratificati di sicurezza e quindi non conformi alle normative, o privi di certificazione valida.

Tale pratica è stata resa possibile attraverso l'approvazione della norma UNI EN 12600 che recita: “una pellicola di sicurezza installata su vetro singolo, vetrocamera, vetro temperato, vetro retinato, che superi gli standard previsti, rende tali vetri di sicurezza e anti-scheggia”.

Questa tipologia di intervento, oltre che proteggere il vetro e le persone che si trovano vicino ad esso, è più veloce ed economica rispetto alla sostituzione del vetro esistente con uno stratificato, perché di solito al costo del vetro stratificato si aggiunge anche la sostituzione del serramento dove è alloggiato il vetro.

L'intervento ha riguardato:

- i vetri delle finestre;
- i vetri delle librerie.

La ditta incaricata ha rilasciato valida certificazione di conformità alle normative europee.

Interventi da effettuare per la messa a norma

Rimangono da mettere a norma i vetri posti nella parte alta delle porte interne, dato che su tali vetri non si può applicare la pellicola perché sono lavorati e la pellicola non aderirebbe.

La Dirigente si è impegnata a mettere in atto un piano di sostituzione progressiva dei vetri delle porte, non ancora concluso.

5.2.0 Sostanze pericolose

Si illustrano di seguito gli aspetti relativi a:

- Rischio chimico
- Sostanze cancerogene
- Amianto.

5.2.1 Rischio chimico

Viste le prescrizioni del capo I del titolo IX del D.Lgs 81/08, si prendono in esame il tipo di attività dell'Istituto e i prodotti chimici utilizzati. Il rischio chimico riguarda gli aspetti di seguito evidenziati.

A. Luogo di esposizione

I luoghi in cui è presente il rischio chimico sono:

- laboratorio di manicure e pedicure (rischio principale);
- laboratorio di acconciatura (rischio marginale).

B. Lavoratori interessati, pericoli e possibili danni

Sono illustrati nella tabella che segue:

RISCHIO CHIMICO – LABORATORIO MANICURE E PEDICURE – LABORATORIO ACCONCIATURA				
PERSONE ESPOSTE	LABORATORI	LAVORAZIONI / MANSIONI	PERICOLI	DANNI
docente	manicure e pedicure	○ manipolazione sostanze infiammabili (acetone) ○ manipolazione sostanze pericolose per: - ricostruzione unghie - smalti semipermanenti - applicazione unghie finte ○ limatura unghie con produzione polveri	○ incendio ○ sostanze tossiche ○ sostanze nocive ○ sostanze corrosive	○ intossicazioni ○ irritazioni cutanee e oculari ○ abrasioni ○ ustioni ○ ferite ○ allergie respiratorie
	acconciatura	○ manipolazione sostanze coloranti e decoloranti ○ lacca spray per capelli	○ sostanze tossiche ○ sostanze nocive ○ sostanze corrosive	○ intossicazioni ○ irritazioni cutanee e oculari

				o allergie respiratorie
studenti	manicure e pedicure	- o manipolazione sostanze infiammabili (acetone) - o manipolazione sostanze pericolose per: - ricostruzione unghie - smalti semipermanenti - applicazione unghie finte - o limatura unghie con produzione polveri	- o incendio - o sostanze tossiche - o sostanze nocive - o sostanze corrosive	- o intossicazioni - o irritazioni cutanee e oculari - o abrasioni - o ustioni - o ferite - o allergie respiratorie
	acconciatura	- o manipolazione sostanze coloranti e decoloranti - o lacca spray per capelli	- o sostanze tossiche - o sostanze nocive - o sostanze corrosive	- o intossicazioni - o irritazioni cutanee e oculari - o allergie respiratorie
addetti pulizie	manicure e pedicure acconciatura	- o pulizia arredi e infissi - o pulizia pavimenti	- o sostanze tossiche - o sostanze nocive - o sostanze corrosive	- o irritazioni - o cutanee - o abrasioni

C. Sostanze utilizzate

Le sostanze pericolose che si prevedono di utilizzare per il prossimo anno scolastico sono le seguenti:

- o laboratorio manicure e pedicure:
 - prodotti per ricostruzione unghie:
 - o liquido di preparazione;
 - o primer (soluzione acida);
 - o gel automodellante;
 - o gel autosigillante;
 - prodotti per smalto semipermanente:
 - o liquido di preparazione;
 - o liquido di adesione;
 - o base;
 - o liquido finale;
 - o finish extra shine;
 - o smalto colorato semipermanente;
 - colla per applicazione unghie artificiali;
 - acetone;
- o laboratorio acconciatura:
 - decolorante;
 - ossigeno;
 - tintura per capelli;
 - lacca spray.

Sono riportati nell'Allegato 8 al presente documento gli approfondimenti relativi alle sostanze utilizzate nel laboratorio di manicure e pedicure, e cioè:

- o analisi sostanze utilizzate;
- o calcolo rischio chimico;
- o tabella lavorazioni/protezioni;
- o tabella DPI da utilizzare;
- o schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.

D. Valutazione rischio chimico

Sono stati scelti esclusivamente prodotti rispondenti ai regolamenti Reach e CLP, dotati di scheda di sicurezza regolamentare.

Nonostante ciò viene effettuata la valutazione del rischio chimico, sulla base delle sostanze utilizzate nel laboratorio di manicure e pedicure, descritte all'Allegato 8.

Per il calcolo analitico del rischio chimico si è fatto riferimento al “Modello di valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi per la salute ad uso delle piccole e medie imprese” (MOVARISCH), applicabile anche alle scuole, proposto dalla Regione Toscana, Regione Emilia-Romagna e Regione Lombardia in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 223 del D.Lgs 81/08, versione aggiornata al 09.10.08, integrata con la versione aggiornata al 16.01.13.

Il rischio R per le valutazioni derivanti dall’esposizione ad agenti chimici e pericolosi viene individuato come il prodotto del pericolo P per l’ esposizione E, secondo la formula:

$$R = P \times E$$

Il pericolo P rappresenta la potenziale pericolosità di una sostanza indipendentemente dai livelli a cui le persone sono esposte (pericolosità intrinseca).

L’esposizione E rappresenta il livello di esposizione dei soggetti nella specifica attività lavorativa.

Il rischio R, determinato con le procedure di seguito riportate, tiene conto dei parametri di cui all’art. 223, comma 1, del D. Lgs 81/08, in quanto:

- per il pericolo P sono tenute in considerazione le proprietà pericolose e l’assegnazione di un valore limite professionale, mediante il punteggio assegnato;
- per l’esposizione E si sono presi in considerazione: tipo, durata dell’esposizione, modalità con cui avviene l’esposizione, quantità in uso, effetti delle misure preventive e protettive adottate.

Il rischio R può essere calcolato separatamente per esposizioni inalatorie e cutanee attraverso le seguenti formule:

$$R_{\text{inal}} = P \times E_{\text{inal}}$$

$$R_{\text{cute}} = P \times E_{\text{cute}}$$

Nel caso in cui per un agente chimico pericoloso siano previste contemporaneamente entrambe le vie di assorbimento, inalatoria e cutanea, il rischio R cumulativo si calcola con la seguente formula:

$$R_{\text{cum}} = \sqrt{R_{\text{inal}}^2 + R_{\text{cute}}^2}$$

Il valore risultante dal calcolo del rischio sopra dettagliato viene confrontato con l’intervallo di riferimento indicato nella tabella che segue:

LIVELLO DI RISCHIO	VALORI DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE
IRRILEVANTE PER LA SALUTE	$0,1 \leq R < 15$	RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE
	$15 \leq R < 21$	INTERVALLO DI INCERTEZZA è necessario, prima della classificazione in rischio irrilevante per la salute, rivedere con scrupolo l’assegnazione dei vari punteggi, rivedere le misure di prevenzione e protezione adottate e consultare il medico competente
SUPERIORE ALL’IRRILEVANTE PER LA SALUTE	$21 \leq R \leq 40$	RISCHIO SUPERIORE AL RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE applicare artt. 225, 226, 229 e 230 del D.Lgs 81/08
	$40 < R \leq 80$	ZONA DI RISCHIO ELEVATO
	$R > 80$	ZONA DI GRAVE RISCHIO

L’indice di esposizione per via inalatoria E_{inal} viene determinato attraverso il sub-indice I (intensità dell’esposizione) per un sub-indice d (distanza del lavoratore dalla sorgente di intensità I), secondo la formula:

$$E_{\text{inal}} = I \times d$$

dove d, nel nostro caso, è pari a 1 in quanto le lavorazioni avvengono a distanze inferiori ad 1 m tra l’operatore e la sostanza fonte del pericolo.

Si determinano i parametri che dipendono dal tipo di sostanza, dalla durata dell’esposizione, dalle modalità con cui avviene l’esposizione, dalla quantità in uso e dagli effetti delle misure preventive e protettive adottate.

Per il laboratorio in argomento si prendono in considerazione tutte le sostanze utilizzate nelle varie lavorazioni, ottenendo i risultati illustrati nell'Allegato 8, da cui si può attestare che il rischio calcolato risulta:

IRRILEVANTE PER LA SALUTE

con la sola esclusione di un prodotto, colla per applicazione unghie artificiali, per il quale il rischio risulta superiore al rischio irrilevante ($R = 25,30$): a tale proposito si chiarisce che è stato effettuato il calcolo con lo score più alto, ovvero quello del componente più pericoloso (idrochinone), sebbene la presenza in miscela sia limitata ad una percentuale $0,01 < 0,1\%$.

Per tale prodotto, che risulta conforme al regolamento Reach per i prodotti cosmetici, non è stato possibile trovarne uno analogo meno pericoloso, pertanto vengono disposte misure di sicurezza e prevenzione in grado di salvaguardare la salute dei lavoratori, come descritto al successivo punto E.

E. Misure di prevenzione e protezione

Dato il calcolo del rischio chimico riportato al precedente punto D, nonché le schede di sicurezza dei prodotti riportate nell'Allegato 8, in considerazione che le attività di laboratorio si limitano a poche lezioni annue (n. 15 ore annue di onicotecnica e n. 15 ore annue di ricostruzione unghie), si dispongono le misure di prevenzione e protezione di seguito riportate.

Per i dettagli si rimanda all'Allegato 8.

MISURE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

Si dispone di:

- stampare tutte le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati, conservandole nei laboratori in modo che possano essere immediatamente consultabili;
- vietare l'introduzione di sostanze cancerogene e/o mutagene;
- limitare l'uso delle sostanze pericolose in modo che l'esposizione giornaliera non superi le 2 ore (complessive di lavorazione) e la durata di utilizzo della colla per unghie artificiali non superi i 15 minuti;
- separare le sostanze infiammabili da quelle comburenti;
- applicare modalità di utilizzo in sicurezza e procedure precauzionali;
- utilizzare i dispositivi di protezione collettiva migliorandoli quando possibile;
- differenziare e smaltire i rifiuti pericolosi secondo le prescrizioni del D.M. 18.02.11 n. 52;
- formare e informare i lavoratori e gli studenti sui rischi presenti nei laboratori ad ogni inizio dell'anno e ogni qual volta esistano variazioni del ciclo di lavorazione o intervengano nuovi lavoratori;

come di seguito si riporta:

- a) divieto di acquisto, stoccaggio, utilizzo e produzione sostanze aventi coefficiente di pericolo intrinseco (SCORE) pari o superiore a 7, corrispondente ai seguenti valori di "frasi H" direttamente rilevabili dalle schede di sicurezza dei prodotti:

CLASSIFICAZIONE REGOLAMENTO REACH (2006)		
FRASI H	SCORE	TESTO
H330 cat. 1	8,50	letale se inalato
H330 cat. 2	7,50	letale se inalato
H334 cat. 1A	9,00	può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
H334 cat. 1B	8,00	può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
H341	8,00	sospettato di provocare alterazioni genetiche
H351	8,00	sospettato di provocare il cancro
H360	10,00	può nuocere alla fertilità o al feto
H360 D	9,50	può nuocere al feto
H360 Df	9,75	può nuocere alla fertilità – sospettato di nuocere al feto
H360 F	9,50	può nuocere alla fertilità

H360 FD	10,00	può nuocere alla fertilità – può nuocere al feto
H361	8,00	sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
H361 d	7,50	sospettato di nuocere al feto
H361 f	7,50	sospettato di nuocere alla fertilità
H361 fd	8,00	sospettato di nuocere alla fertilità - sospettato di nuocere al feto
H370	9,50	provoca danni agli organi
H371	8,00	può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H372	8,00	provoca danni agli organi
H373	7,00	può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
EUH204	7,00	contiene isocianati – può provocare una reazione allergica
EUH207	8,00	Attenzione! contiene cadmio – durante l'uso si sviluppano fumo pericolosi – leggere le informazioni fornite dal fabbricante – rispettare le disposizioni di sicurezza

Divieto di introdurre sostanze cancerogene o mutagene.

Ai sensi dell'art. 228 del D.Lgs 81/08, è vietata l'introduzione delle sostanze elencate all'allegato XL dello stesso decreto, così caratterizzate:

n. EINECS	n. CAS	AGENTE
202-080-4	91-59-8	2 - naftilammia e suoi sali
202-177-1	92-67-1	4 – amminodifenile e suoi sali
202-199-1	92-87-5	Benzidina e suoi sali
202-204-7	92-93-3	4 – nitro difenile

b) modalità e limiti di stoccaggio:

- sostanze infiammabili e sostanze comburenti devono essere detenute in armadi separati;
- sostanze che, se combinate, danno luogo a miscele esplosive e/o pericolose per la salute devono essere detenute in armadi separati;
- il quantitativo massimo di liquidi infiammabili detenuti nei laboratori non deve superare il totale complessivo di 20 l (quantitativo massimo detenibile nel volume dell'edificio);
- ogni sostanza deve essere conservata in contenitori chiusi, dotati di etichetta;

c) modalità di utilizzo in sicurezza e procedure precauzionali:

- limitazione dell'uso delle sostanze pericolose in modo che l'esposizione giornaliera non superi le 2 ore (complessive di lavorazione) e la durata di utilizzo della colla per unghie artificiali non superi i 15 min. durante l'attività del laboratorio di manicure e pedicure (n. 15 ore annue di onicotecnica e n. 15 ore annue di ricostruzione unghie);
- divieto di introdurre nei laboratori sostanze di incerta provenienza prive di classificazione certa ed etichettate secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- utilizzo dei dispositivi di protezione collettiva e individuale sotto riportati;
- divieto di introdurre cibo e bevande in laboratorio;
- aerazione del locale durante e dopo le lavorazioni con prodotti pericolosi;
- adozione di procedure di emergenza per dispersione sostanze pericolose;
- introduzione di materiali didattici degli studenti in laboratorio a lavorazioni concluse, piani di lavoro puliti, DPI rimossi (guanti), in modo da non veicolare le sostanze dal laboratorio alle classi;
- utilizzo dei camici esclusivamente nell'area del laboratorio;
- utilizzo di attrezzature per la pulizia ad esclusivo uso del laboratorio (stracci, secchi, spazzoloni);
- differenziare e smaltire i rifiuti pericolosi secondo le prescrizioni del D.M. 18.02.11 n. 52;

d) dispositivi di protezione collettiva:

- liquido lavaocchi (come estrema cautela in caso di mancanza di acqua dai lavandini dei laboratori);
- utilizzo aspiratori localizzati da tavolo (laboratorio manicure e pedicure);
- abbondante aerazione naturale.

Nella tabella che segue si riepilogano le misure e i dispositivi di protezione collettiva per i laboratori di manicure e pedicure e di acconciatura:

RISCHIO CHIMICO – LABORATORIO MANICURE E PEDICURE – LABORATORIO ACCONCIATURA	
MISURE DI PREVENZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	
DIVIETI E LIMITAZIONI DI USO E STOCCAGGIO	limitazione dell'uso delle sostanze pericolose in modo che l'esposizione giornaliera non superi le 2 ore (complessive di lavorazione) e la durata di utilizzo della colla per unghie artificiali non superi i 15 min durante l'attività del laboratorio di manicure e pedicure (n. 15 ore annue di onicotecnica e n. 15 ore annue di ricostruzione unghie)
	divieto di acquisto, stoccaggio, utilizzo e produzione di sostanze con pericolosità intrinseca ≥ 7
	divieto introduzione sostanze cancerogene o mutagene
	aerazione del locale durante e dopo le lavorazioni con prodotti pericolosi
	schede di sicurezza dei prodotti utilizzati conservate nei laboratori
	conservazione delle sostanze in contenitori chiusi, dotati di etichetta
	divieto di introdurre nei laboratori sostanze di incerta provenienza prive di classificazione certa ed etichettate
	detenzione in armadi separati di sostanze incompatibili, che, se combinate, danno luogo a miscele esplosive e/o pericolose per la salute
	detenzione in armadi separati di sostanze infiammabili e comburenti
	limitazione dei liquidi infiammabili ad un quantitativo massimo di 20 l
	divieto di introdurre cibo e bevande in laboratorio
	introduzione di materiali didattici degli studenti in laboratorio a lavorazioni concluse, piani di lavoro puliti, DPI rimossi (guanti)
	utilizzo dei camici esclusivamente nell'area del laboratorio
	utilizzo di attrezzature per la pulizia ad esclusivo uso del laboratorio (stracci, secchi, spazzoloni)
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA E MISURE DI SICUREZZA DEL LOCALE	liquido lavaocchi
	aspiratori localizzati da tavolo (laboratorio manicure e pedicure)
	procedure per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti pericolosi
	aerazione naturale

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I dispositivi di protezione individuale previsti sono riportati nella tabella che segue. Per il dettaglio si rimanda all'Allegato 8.

RISCHIO CHIMICO – LABORATORIO MANICURE E PEDICURE – LABORATORIO ACCONCIATURA			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
PERSONE ESPOSTE	DPI		
	tipo	presenti	da acquistare
studenti e docenti	guanti monouso di nitrile per rischio chimico	X	
	maschere monouso polveri nocive, fumi e nebbie	X	
	camice	X	
	occhiali protettivi con laterali (solo per manicure e pedicure)	X	
addetti pulizie	guanti protettivi per rischio chimico, biologico e antitaglio	X	
	camice	X	

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Sulle procedure di sicurezza da adottare e sulle misure per la tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, vengono disposte la formazione e l'informazione ai sensi degli art. 36 e 37 del D.Lgs 81/08, dei seguenti soggetti:

- o docenti;
- o collaboratori scolastici addetti alle pulizie;
- o studenti.

La formazione e l'informazione dei lavoratori e degli studenti sui rischi presenti nei laboratori avviene ad ogni inizio dell'anno e ogni qual volta esistano variazioni del ciclo di lavorazione o intervengano nuovi lavoratori.

F. Smaltimento rifiuti pericolosi

I rifiuti pericolosi provenienti dalle operazioni che si effettuano nel laboratorio di manicure e pedicure e di acconciatura e cioè:

- o batuffoli di cotone usati, garze, ed eventuali materiali con residui organici, aventi CER 180103;
- o recipienti di solventi, smalti, schiarenti e colori per capelli (utilizzati ma vuoti o con presenza di pochi residui di prodotto), aventi CER 150110;
- o solventi, smalti, schiarenti e colori per capelli (scaduti o con parte rimanente di prodotti), aventi CER 080111;

vengono differenziati e smaltiti con l'ausilio della ditta Selin s.r.l., specializzata in gestione e smaltimento di rifiuti aziendali, con sede a Calenzano (FI), con cui l'amministrazione scolastica ha stipulato contratto di ritiro e smaltimento prot. 247/D1a in data 25.01.2016.

Le modalità di smaltimento dei rifiuti di laboratorio sono descritte nell'Allegato.

Nel mese di aprile 2016 è stata presentata la documentazione per l'iscrizione al SISTRI (Sistema Controllo Tracciabilità dei Rifiuti) di cui al D.M. 17.12.09. e D.M. 18.02.11 n. 52, con ritiro della chiavetta che permette le operazioni via web.

La tenuta dei registri di carico/scarico è affidata alla ditta Selin.

G. Programma di miglioramento

Il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza per il rischio chimico nei laboratori di manicure e pedicure e di acconciatura è descritto alla tabella che segue.

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO RISCHIO CHIMICO (LAB. MANICURE E PEDICURE e LAB. ACCONCIATURA)			
MISURE DI MIGLIORAMENTO DA ADOTTARE		INCARICATI DELLA REALIZZAZIONE	DATA DI ATTUAZIONE
TIPOLOGIA	MISURE DI PREV / PROT		
procedurali	produzione e affissione di procedure per l'utilizzo delle sostanze pericolose, il relativo uso di DPI e per il comportamento in emergenza	datore di lavoro RSPP	eseguito
	procedure per l'introduzione e l'uso di materiali didattici degli studenti nel laboratorio in modo da non veicolare le sostanze dal laboratorio alle classi	responsabile laboratorio	eseguito
	utilizzo di attrezzature per la pulizia ad esclusivo uso del laboratorio (stracci, secchi, spazzoloni)	collaboratori scolastici	eseguito
DPI	acquisto DPI mancanti: - o occhiali protettivi; - o lavaocchi	datore di lavoro	eseguito
formazione	specificata per il docente	datore di lavoro	eseguito
	specificata per studenti destinati a stage	datore di lavoro	eseguito
informazione e addestramento	approfondimento per studenti	datore di lavoro RSPP	eseguito
	collaboratori scolastici e docenti		

		responsabile lab.	
sorveglianza sanitaria	docente (secondo il parere del medico competente)	medico competente	non ritenuta necessaria
controllo attuazione	verifica dello stato di efficienza e di funzionalità delle misure di sicurezza attuate	datore di lavoro RSPP responsabile lab.	eseguito

5.2.2 Sostanze cancerogene

Viste le prescrizioni del capo II del titolo IX del D.Lgs 81/08, analizzati il tipo di attività dell'Istituto e i prodotti utilizzati, si dichiara che i lavoratori non sono esposti a rischio sostanze cancerogene e che pertanto, ai sensi dell' art. 181, comma 3, del D.Lgs 81/08, non è necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata. La sorveglianza sanitaria, secondo la valutazione del Medico Competente, non è prevista per i docenti.

La valutazione del rischio sarà ripetuta con cadenza quadriennale e ogni qual volta si presenterà una variazione dell'attività lavorativa tale da renderla obsoleta, come prescritto dall'art. 181 del D.Lgs 81/08.

5.2.3 Amianto

Viste le prescrizioni del capo III del titolo IX del D.Lgs 81/08, in assenza di comunicazioni da parte dell'Ente proprietario dell'edificio (Comune di Firenze) e analizzati i materiali presenti nell'Istituto, si dichiara che i lavoratori non sono esposti al rischio amianto e che pertanto, ai sensi dell' art. 181, comma 3, del D.Lgs 81/08, non è necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

Dato il divieto di produzione e commercializzazione dei materiali contenenti amianto, la valutazione del rischio, salvo insorgenze particolari, non sarà ripetuta.

5.3.0 Rischio biologico

Il rischio biologico riguarda gli aspetti di seguito evidenziati.

A. Luogo di esposizione

I luoghi in cui è presente il rischio biologico sono i seguenti:

- acconciatura;
- cura del corpo;
- epilazione;
- manicure e pedicure;
- massaggio;
- trucco.

B. Lavoratori interessati, pericoli e possibili danni

Sono illustrati nella tabella che segue:

RISCHIO BIOLOGICO				
PERSONE ESPOSTE	LABORATORI	LAVORAZIONI / MANSIONI	PERICOLI	DANNI
docenti e studenti	acconciatura	○ taglio capelli; ○ lavaggio testa; ○ messa in piega	○ manipolazione forbici e rasoi ○ contatto con cuoio capelluto infetto (parassiti, acari, funghi patogeni, batteri)	○ tagli ○ abrasioni ○ lacerazioni ○ ustioni ○ irritazioni cutanee ○ infezioni della cute ○ pediculosi e

			○ possibile contatto con virus cutanei e da trasmissione ematica ○ contatto con superfici calde	○ scabbia ○ malattie infettive (epatite e HIV)
	manicure e pedicure	○ onicotecnica ○ ricostruzione unghie ○ pedicure	○ manipolazione tronchesi, sgorbie e raspe ○ contatto diretto o attraverso il sangue con fonti di contaminazione (parassiti, acari, funghi patogeni, batteri) ○ possibile contatto con virus cutanei e da trasmissione ematica	○ tagli ○ abrasioni ○ lacerazioni ○ ustioni ○ irritazioni cutanee ○ infezioni dei tessuti superficiali ○ pediculosi e scabbia ○ malattie infettive (epatite e HIV)
	epilazione	○ depilazione ○ utilizzo di fornellini scaldacera	○ contatto diretto o attraverso il sangue con fonti di contaminazione (parassiti, acari, funghi patogeni, batteri) ○ possibile contatto con virus cutanei e da trasmissione ematica ○ contatto con fonti di calore e fluidi caldi	○ ustioni ○ irritazioni cutanee ○ infezioni dei tessuti superficiali ○ pediculosi e scabbia ○ malattie infettive (epatite e HIV)
	cura del corpo	○ massaggi estetici viso/corpo ○ trattamenti estetici ○ pulizia della pelle	contatto diretto con: ○ parassiti della cute ○ funghi patogeni ○ batteri	○ irritazioni cutanee ○ infezioni dei tessuti superficiali ○ pediculosi e scabbia ○ verruche e molluschi contagiosi
	massaggio	○ massaggio estetico		
	trucco	○ trucco del viso		
addetti pulizie	tutti	○ pulizia arredi e infissi ○ pulizia pavimenti	contatto indiretto con fonti di contaminazione	○ irritazioni cutanee ○ infezioni dei tessuti superficiali

C. Sostanze utilizzate / detenute

Non vengono utilizzate e/o detenute sostanze a rischio, salvo i rifiuti che vengono trattati come descritto al successivo punto F.

D. Valutazione rischio biologico

In ambito biologico non esistono limiti di esposizione utilizzabili come valori di soglia e la probabilità di contrarre una malattia infettiva, nell'ambiente di lavoro come in quello di vita, è legata alle fonti di esposizione ed è quantificabile con la seguente formula:

$$P_{inf} = P \times F \times E$$

dove:

P_{inf} = probabilità di contrarre l'infezione;

P = probabilità che il soggetto fonte sia infetto;

F = frequenza dei contatti utili tra soggetto fonte ed esposto;

E = efficacia di trasmissione.

Nel caso in argomento l'esposizione ad agenti biologici (contatto con liquidi biologici quali sangue, pus, sudore e sebo) è frequente per la specifica attività, sebbene le lezioni pratiche nei vari laboratori siano molto limitate e non paragonabili alla frequenza propria delle attività di estetica e acconciatura. L'esposizione è controllata in quanto avviene all'interno di un processo di laboratorio pianificato in base a procedure e misure di prevenzione e protezione (ved. successivo punto E). Pertanto il rischio è valutabile come MEDIO.

E. Misure di prevenzione e protezione

Si dispongono le misure di prevenzione e protezione di seguito riportate.

MISURE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

Si dispone di:

- aerare frequentemente gli ambienti di laboratorio (la ventilazione naturale e i ricambi d'aria sono idonei al tipo di attività);
- pulire giornalmente e periodicamente disinfettare pavimenti e arredi;
- sanificare la biancheria (asciugamani e accappatoi) e gli indumenti di lavoro in lavatrice a temperatura > 60° C, utilizzando additivi ad azione ossidante;
- esaminare lo stato di salute della pelle e della cute, con i guanti protettivi, prima di effettuare qualsiasi trattamento;
- utilizzare strumenti monouso;
- utilizzare strumenti di lavoro monouso sterili per preparazione di cosmetici e trucchi da portare a contatto con la bocca e gli occhi;
- disinfettare e sterilizzare ad ogni uso gli strumenti di lavoro;
- lavare accuratamente con acqua i recipienti in cui sono state preparate le tinture e/o altri preparati di laboratorio, i lavabi ecc;
- lavare le mani prima e dopo ogni lavorazione;
- applicare modalità di utilizzo in sicurezza e procedure precauzionali quali la disinfezione dei DPI dopo ogni uso;
- divieto di assumere cibi o bevande in laboratorio;
- procedure per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti;
- accesso al laboratorio consentito solo alle persone autorizzate;
- introduzione di materiali didattici degli studenti in laboratorio ad esperimenti conclusi, piani di lavoro puliti, DPI rimossi (guanti);
- utilizzo dei camici nell'area del laboratorio;
- effettuare controlli di sterilità sull'autoclave;
- controllo periodico su strumentazione tramite test biologici da parte di ditta specializzata;
- controllo per ogni ciclo, con stampa parametri fisici (pressione, temperatura, tempo di esposizione) e verifica del corretto trattamento di sterilizzazione;
- nominare un responsabile che si occupi dei controlli di sterilità e della redazione del registro di sterilizzazione;
- redigere procedure da affiggere nei laboratori con riepilogo delle misure di prevenzione e protezione contro il rischio biologico;
- utilizzo di attrezzature per la pulizia ad esclusivo uso del laboratorio (stracci, secchi);
- formare e informare i lavoratori e gli studenti sui rischi presenti nei laboratori ad ogni inizio dell'anno e ogni qual volta esistano variazioni del ciclo di lavorazione o intervengano nuovi lavoratori;

Nella tabella che segue si riepilogano le misure e i dispositivi di protezione collettiva per i laboratori di estetica e acconciatura:

RISCHIO BIOLOGICO – TUTTI I LABORATORI DI ESTETICA E ACCONCIATURA MISURE DI PREVENZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

DIVIETI E LIMITAZIONI DI USO E STOCCAGGIO	accesso al laboratorio consentito solo alle persone autorizzate
	divieto di introdurre cibo e bevande in laboratorio
	introduzione di materiali didattici degli studenti in laboratorio ad esperimenti conclusi, piani di lavoro puliti, DPI rimossi (guanti)
	utilizzo dei camici esclusivamente nell'area del laboratorio
	utilizzo di attrezzature per la pulizia ad esclusivo uso del laboratorio (stracci, secchi, spazzoloni)
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA E MISURE DI SICUREZZA DEL LOCALE	procedure per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti pericolosi
	aerazione naturale
	disinfezione e sterilizzazione ad ogni uso degli strumenti di lavoro
	utilizzo strumenti monouso e sterili per preparazione di cosmetici e trucchi da portare a contatto con la bocca e gli occhi
	lavaggio accurato con acqua dei recipienti in cui sono state preparate le tinture e/o altri preparati di laboratorio, dei lavabi ecc.
	lavaggio delle mani prima e dopo ogni lavorazione
	applicare modalità di utilizzo in sicurezza e procedure precauzionali quali la disinfezione dei DPI dopo ogni uso
	controlli di sterilità sull'autoclave: ○ controllo periodico su strumentazione tramite test biologici da parte di ditta specializzata; ○ controllo per ogni ciclo, con stampa parametri fisici (pressione, temperatura, tempo di esposizione) e verifica del corretto trattamento di sterilizzazione
	nomina di un responsabile che si occupi dei controlli di sterilità e della redazione del registro di sterilizzazione
	procedure da affiggere nei laboratori con riepilogo delle misure di prevenzione e protezione contro il rischio biologico
	pulizia giornaliera e periodica disinfezione pavimenti e arredi
	sanificazione della biancheria (asciugamani e accappatoi) e gli indumenti di lavoro in lavatrice a temperatura > 60° C, utilizzando additivi ad azione ossidante

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I dispositivi di protezione individuale previsti sono riportati nella tabella che segue.

RISCHIO BIOLOGICO – TUTTI I LABORATORI DI ESTETICA E ACCONCIATURA			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
PERSONE ESPOSTE	DPI		
	tipo	presenti	da acquistare
studenti e docenti	guanti monouso di nitrile per rischio chimico biologico	X	
	maschere monouso polveri nocive, fumi e nebbie	X	
	camice	X	
addetti pulizie	guanti protettivi per rischio chimico, biologico e antitaglio	X	
	camice	X	

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Sulle procedure di sicurezza da adottare, sull'uso dei DPI e sulle misure per la tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, vengono disposte la formazione e l'informazione ai sensi degli art. 36 e 37 del D.Lgs 81/08, dei seguenti soggetti:

- docenti;
- collaboratori scolastici addetti alle pulizie;

- studenti.

La formazione e l'informazione dei lavoratori e degli studenti sui rischi presenti nei laboratori avviene ad ogni inizio dell'anno e ogni qual volta esistano variazioni del ciclo di lavorazione o intervengano nuovi lavoratori.

F. Smaltimento rifiuti pericolosi

I rifiuti pericolosi provenienti dalle operazioni che si effettuano nel laboratorio di acconciatura, manicure e pedicure, cura del corpo ed epilazione, e cioè:

- aghi e lame aventi CER 180103;
- batuffoli di cotone usati, garze, ed eventuali materiali con residui organici, aventi CER 180103; vengono differenziati e smaltiti con l'ausilio della ditta Selin s.r.l.

Le modalità di smaltimento dei rifiuti di laboratorio sono descritte nell'Allegato.

Nel mese di aprile 2016 è stata presentata la documentazione per l'iscrizione al SISTRI (Sistema Controllo Tracciabilità dei Rifiuti) di cui al D.M. 17.12.09. e D.M. 18.02.11 n. 52, con ritiro della chiavetta che permette le operazioni via web.

La tenuta dei registri di carico e scarico è affidata alla ditta Selin s.r.l.

G. Programma di miglioramento

Il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza per il rischio biologico in tutti i laboratori di estetica e di acconciatura è descritto alla tabella che segue:

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO RISCHIO BIOLOGICO TUTTI I LABORATORI DI ESTETICA E ACCONCIATURA			
MISURE DI MIGLIORAMENTO DA ADOTTARE		INCARICATI DELLA REALIZZAZIONE	DATA DI ATTUAZIONE
TIPOLOGIA	MISURE DI PREV / PROT		
procedurali	controlli di sterilità sull'autoclave: ○ controllo periodico su strumentazione tramite test biologici da parte di ditta specializzata; ○ controllo per ogni ciclo, con stampa parametri fisici (pressione, temperatura, tempo di esposizione) e verifica del corretto trattamento di sterilizzazione	datore di lavoro RSPP docenti	eseguito
	nomina di un responsabile che si occupi dei controlli di sterilità e della redazione del registro di sterilizzazione	datore di lavoro	eseguito
	procedure da affiggere nei laboratori con riepilogo delle misure di prevenzione e protezione contro il rischio biologico	datore di lavoro RSPP responsabili lab.	eseguito
	utilizzo di attrezzature per la pulizia ad esclusivo uso del laboratorio (stracci, secchi, spazzoloni)	collaboratori scolastici	eseguito
formazione	specifiche per il docente	datore di lavoro	eseguito
	specifiche per studenti destinati a stage	datore di lavoro	eseguito
informazione e addestramento	approfondimento per studenti	datore di lavoro RSPP docente	eseguito
	collaboratori scolastici e docenti		
sorveglianza sanitaria	docente (secondo il parere del medico competente)	medico competente	non ritenuta necessaria
controllo attuazione	verifica dello stato di efficienza e di funzionalità delle misure di sicurezza attuate	datore di lavoro RSPP docente	eseguito

Si raccomanda l'aerazione degli ambienti

- in tutti i locali di uso comune o di passaggio dovranno essere periodicamente aperte le finestre per garantire un ricambio d'aria regolare e sufficiente;
- nelle aule didattiche si suggerisce un'apertura di almeno 5 minuti ogni ora;
- durante le operazioni di pulizia e sanificazione è buona norma tenere aperte le finestre.

La valutazione del rischio sarà ripetuta con cadenza quadriennale e ogni qual volta si presenterà una variazione dell'attività lavorativa tale da renderla obsoleta, come prescritto dall'art. 181 del D.Lgs 81/08.

5.3.1 Rischio legionella

Dal punto di vista normativo, i primi riferimenti ufficiali sono rappresentati dalle "Linee guida sulla prevenzione e controllo della legionellosi", pubblicate dal Ministero della Salute nel 2000; tutte le disposizioni sono state poi riunite nelle "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" del 2015.

Tra gli argomenti affrontati vi sono:

- aspetti generali (fonti di infezione, modalità di trasmissione, fattori di rischio, frequenza della malattia, sintomatologia, diagnosi di laboratorio, ecc);
- sorveglianza e indagine epidemiologica;
- protocollo di controllo del rischio legionellosi;
- metodi di prevenzione e controllo della contaminazione del sistema idrico;
- indicazioni per la progettazione, realizzazione e gestione degli impianti;
- rischio legionellosi associato ad attività professionale.

Altri riferimenti normativi inerenti al rischio legionellosi sono inseriti nel D.Lgs. 81/2008.

L'art. 268, "Classificazione degli agenti biologici", individua quattro gruppi diversi a seconda del rischio di infezione. L'elenco completo è inserito nell'allegato XLVI, e la legionella viene classificata come batterio appartenente al secondo gruppo, di cui fanno parte gli agenti biologici che:

- possono causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori;
- è poco probabile si propaghino nella comunità;
- sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Anche nel D.Lgs. 81/08 viene evidenziato come il rischio esposizione a legionella nei luoghi di lavoro richieda l'attuazione di tutte le disposizioni di prevenzione e protezione verso i soggetti presenti, a seguito della valutazione dei rischi e dell'individuazione delle misure da adottare.

La valutazione del rischio legionella risulta fondamentale per ridurre le possibilità di contrarre infezioni e malattie legate a questo batterio. La legionellosi è un'infezione polmonare causata da batteri del genere *Legionella*, microrganismi che proliferano in ambienti acquatici artificiali, come reti idriche e impianti di climatizzazione, quando si verificano condizioni favorevoli di stagnazione e di temperatura. La legionella può proliferare in moltissimi contesti: impianti di climatizzazione, impianti sanitari, frigoriferi, tubazioni, sifoni di docce e rubinetti, fontane, piscine, serbatoi d'acqua e, in generale, bacini idrici con temperature tra 25 e 55 gradi. I contesti lavorativi interessati sono, quindi, numerosi e le scuole, in quanto comunità ad alta densità di frequentazione, devono adottare misure preventive rigorose.

La legionellosi rappresenta una minaccia seria per la salute pubblica per via della sua elevata gravità clinica e può presentarsi in due forme, di diversa gravità:

- Febbre di Pontiac: quella meno grave, che non interessa i polmoni e che si manifesta con sintomi simil-influenzali di lieve entità;
- Malattia dei legionari: forma più pericolosa dell'infezione, con una letalità totale tra il 10% e il 15%. Ha un periodo di incubazione di 2 - 10 giorni, e si manifesta con i tipici sintomi influenzali e con un quadro polmonare non distinguibile da altre forme di polmoniti batteriche o atipiche. Ciò rende difficile il riconoscimento della malattia, motivo per il quale è necessario intervenire con terapie antibiotiche appropriate.

La legionella si contrae per via aerea, in seguito a inalazione di aerosol contenente il batterio in questione. In particolare, ad essere maggiormente esposte al rischio legionellosi sono le persone con scarse difese immunitarie.

La valutazione del rischio legionella consiste nell'elaborazione di un DVR specifico per questa casistica, e risulta obbligatorio per:

- strutture turistico ricettive (alberghi, hotel, pensioni, campeggi, residence);
- agriturismi, bed and breakfast, affittacamere, navi da crociera;
- strutture a uso collettivo (piscine, impianti sportivi e ludici, palestre, centri commerciali, scuole);
- fiere, esposizioni, centri benessere, saune, strutture termali;
- strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, odontotecnici e dentisti;
- sistemi importanti di condizionamento d'aria, saune.

Il protocollo per il controllo del rischio legionellosi si divide in tre fasi:

- valutazione del rischio, per l'individuazione delle specificità degli impianti e delle strutture dove possono realizzarsi le condizioni di presenza e proliferazione del batterio;
- gestione del rischio, dove vengono messe in atto le procedure e gli interventi atti a limitare o eliminare le criticità rilevate;
- comunicazione del rischio, che include tutte le azioni volte a informare, formare e sensibilizzare i soggetti interessati dal potenziale rischio legionella.

Il DVR legionella, obbligatorio per legge (in base a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/08), può essere redatto solo da professionisti esperti (ingegneri termoidraulici, biologi, chimici) e va aggiornato periodicamente.

Identifica e gestisce i rischi legati alla batterio nei sistemi idrici scolastici, mappa gli impianti idrici e aeraulici, individua punti critici (ristagni, temperature favorevoli) e descrive le misure preventive, stabilendo manutenzione, controlli di temperatura, pulizie e campionamenti per proteggere studenti e personale.

Oltre al DVR va redatto anche un registro di autocontrollo legionella, dove viene tenuta traccia degli interventi di manutenzione (ordinaria e straordinaria) eseguiti sugli impianti idrici e di climatizzazione.

Il DVR e il registro allegato devono contenere:

- Descrizione impianti: Mappatura completa di tubazioni, serbatoi, docce, fontanelle, sistemi di climatizzazione.
- Misure preventive:
 - Controllo delle temperature (acqua calda > 60°C, fredda < 20°C).
 - Manutenzione programmata e disinfezione periodica.
 - Eliminazione dei ristagni e flussaggio regolare dell'acqua.
 - Installazione di filtri ai punti critici.
- Programma di monitoraggio: Campionamenti periodici dell'acqua per il controllo microbiologico.
- Ruoli e formazione: Definizione dei ruoli, responsabilità e programmi di formazione per il personale.
- Registro di Autocontrollo: Documento complementare dove annotare interventi di manutenzione, bonifiche e risultati dei controlli.

Verificate le condizioni degli ambienti di lavoro, il rischio viene valutato come: BASSO.

L'Istituto si impegna comunque a redigere quanto prima il DVR legionella per il plesso "Nicolodi".

5.4.0 Stress lavoro correlato

L'ultima valutazione del rischio stress lavoro correlato, ai sensi dell'art. 28 comma 1 del D.Lgs 81/08, è stata predisposta a novembre 2025 ed effettuata nel mese di marzo 2026 seguendo il metodo di valutazione e gestione "I rischi da stress lavoro-correlato nella scuola. Metodo operativo completo di valutazione e gestione", predisposto dall'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto e adottato dalla rete RESAS, SicurScuola Toscana - Rete di Scuole e di Agenzie per la Sicurezza della provincia di Firenze.

Risultati della valutazione

Sono stati ottenuti analizzando i questionari compilati dai lavoratori e dalle lavoratrici dei tre plessi, a cui è stato assegnato un punteggio, che è stato sommato a quello risultante dai dati statistici.

I risultati della valutazione per i tre plessi sono riportati nella tabella che segue:

VALUTAZIONE STRESS LAVORO CORRELATO - marzo 2026		
PLESSO	PUNTEGGIO	VALUTAZIONE RISCHIO
ELSA MORANTE	56	BASSO
GINORI CONTI	57	BASSO
NICOLODI	55	BASSO

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Considerato:

- che per il rischio basso le indicazioni INAIL sono di ripetere la valutazione ogni 2 anni; si riportano nella tabella che segue le attività svolte:

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO RIPETIZIONE DELLA VALUTAZIONE			
MISURE DI MIGLIORAMENTO DA ADOTTARE		INCARICATI DELLA REALIZZAZIONE	DATA DI ATTUAZIONE
TIPOLOGIA	MISURE DI PREV / PROT		
procedurali	costituzione del gruppo di gestione della valutazione, formato con: • datore di lavoro • RSPP • medico competente • RLS • ASPP	datore di lavoro	novembre 2025
	nomina del responsabile gestionale della procedura di valutazione	datore di lavoro	A.S. 2025-26
	redazione del cronoprogramma delle operazioni di valutazione	datore di lavoro	
	sviluppo della strategia comunicativa verso i lavoratori	RSPP	
	reperimento dati statistici interni e analisi eventi “sentinella”	medico competente	
	adozione del questionario e creazione focus group	RLS	
	individuazione dei gruppi omogenei di lavoratori a cui sottoporre il questionario	ASPP	
	compilazione dei questionari		
	valutazione del rischio		
tecniche	attuazione delle misure risultanti dalla valutazione del rischio	datore di lavoro	A.S. 2025-26
controllo attuazione	misure previste nel documento di valutazione del rischio	datore di lavoro	A.S. 2025-26

La valutazione del rischio stress lavoro correlato sarà ripetuta entro l'a.s. 2027-28.

5.4.1 Tutela della sicurezza del personale scolastico

Negli ultimi anni è aumentato il fenomeno della violenza contro il personale scolastico da parte di studenti e genitori. Si tratta per lo più di violenza sul piano verbale, ma si sono registrate anche violenze di tipo fisico, spesso filmate e pubblicate e condivise sui social. La conseguenza è la perdita di autorevolezza del ruolo del docente e l'aumento della preoccupazione, da parte di docenti e personale A.T.A. per la propria incolumità.

Il 30 marzo 2024 è entrata in vigore la Legge 4 marzo 2024, n. 25 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 63 del 15.03.2024) “Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del Codice Penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico”.

Art. 1 – È stato istituito un “Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico” costituito nel rispetto della parità di genere con rappresentanti:

- dei Ministeri dell'interno, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali
- delle Regioni
- delle organizzazioni sindacali di categoria
- delle organizzazioni studentesche
- delle organizzazioni dei genitori maggiormente rappresentative a livello nazionale
- di un rappresentante dell'INAIL

L'Osservatorio deve riferire annualmente ai Ministeri competenti sull'attività svolta e sui risultati conseguiti ed ha i seguenti compiti:

- monitorare e analizzare le segnalazioni di casi di violenza commessa ai danni del personale scolastico ricevute dalle istituzioni scolastiche o dagli uffici scolastici regionali deputati alla raccolta e all'esame delle stesse (nel rispetto della disciplina sul trattamento dei dati personali); acquisisce i dati relativi all'entità e alla frequenza dei casi di violenza ripartiti a livello regionale;
- monitorare e analizzare le segnalazioni di eventi indicatori del rischio di atti di violenza o minaccia ai danni del personale scolastico ricevute dalle istituzioni scolastiche o dagli uffici scolastici regionali;
- promuovere studi e analisi per la formulazione di proposte volte a migliorare la legislazione vigente; promuovere iniziative per favorire un clima di collaborazione fra scuola, studenti e famiglie;
- promuovere buone pratiche per
 - sostenere i processi di apprendimento
 - ridurre e prevenire i fenomeni
 - della dispersione scolastica
 - del bullismo
 - della violenza
 - del disagio giovanile
 - delle difficoltà specifiche nell'apprendimento
 - delle problematiche comportamentali;
- vigilare sull'attuazione, in ambito scolastico, delle misure di prevenzione e protezione a garanzia dei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- promuovere la diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza del personale scolastico;
- proporre al Ministero dell'Istruzione e del Merito l'adozione di linee guida volte alla promozione e alla diffusione, nelle scuole, di buone prassi finalizzate a
 - individuare
 - prevenire
 - ridurrei rischi di violenza e aggressione al personale scolastico;
- promuovere lo svolgimento di corsi di formazione per il personale scolastico finalizzati a
 - prevenire e gestire le situazioni di conflitto
 - migliorare la qualità della comunicazionecon studenti e famiglie anche al fine di valorizzare l'alleanza scuola-famiglia nel rispetto del principio della partecipazione collaborativa;
- incentivare iniziative a favore degli studenti finalizzate a prevenire e contrastare il disagio giovanile, ponendo particolare attenzione ai minori coinvolti come parte attiva nei casi di violenza emersi durante le attività precedentemente indicate.

Art. 2 – Il Ministro dell'istruzione e del merito promuove iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico.

Art. 3 – È istituita la “Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico” volta a sensibilizzare la popolazione promuovendo una cultura che condanni ogni forma di violenza contro il personale scolastico. Ricorre il 15 dicembre di ogni anno.

Art. 4 – Modifica all' articolo 61 del Codice Penale

Art. 61. Circostanze aggravanti comuni « Aggravano il reato, quando non ne sono elementi costitutivi o circostanze aggravanti speciali, le circostanze seguenti: » [...] cui si aggiunge: « 11-novies) l'aver agito, nei delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio delle loro funzioni ».

Art. 5 – Modifica all' articolo 336 del Codice Penale

Art. 336. Violenza o minaccia a un pubblico ufficiale « Chiunque usa violenza o minaccia a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per costringerlo a fare un atto contrario ai propri doveri, o ad omettere un atto dell'ufficio o del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni » cui si aggiunge: « La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola ». In sostanza la reclusione minima passa da 6 mesi a 9 mesi e la massima passa da 5 anni a 7 anni e mezzo.

Art. 6 – Modifica all' articolo 341-bis del Codice Penale

Art. 341-bis. Oltraggio a pubblico ufficiale « Chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico e in presenza di più persone, offende l'onore ed il prestigio di un pubblico ufficiale mentre compie un atto d'ufficio ed a causa o nell'esercizio delle sue funzioni è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni » cui si aggiunge: « La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo o amministrativo della scuola ». In sostanza la reclusione minima passa da 6 mesi a 9 mesi e la massima passa da 3 anni a 4 anni e mezzo.

5.4.2 Violenza sul posto di lavoro, mobbing e burnout

Nell'Accordo quadro europeo dell'8 ottobre 2004, all'art. 2 comma 3, le parti sociali europee hanno riconosciuto che le molestie e la violenza sul posto di lavoro sono potenziali fattori di stress lavoro-correlato.

Nella Raccomandazione n. 8 2007 del Ministero della salute si definisce la violenza sul lavoro come

- Tutti gli episodi di abuso, minaccia o aggressione verso una persona sul luogo di lavoro, che pregiudicano la sua salute, il suo benessere, nonché la sua produttività.
- La violenza sul personale rappresenta un serio problema per la sicurezza e la salute sul lavoro e va affrontato a livello della struttura organizzativa, non è un problema individuale.

Le conseguenze degli atti di violenza sui lavoratori comprendono:

- danni fisici;
- stress;
- turbe emotive;
- sentimento di impotenza;
- demotivazione.

Vessazioni o molestie morali

Si definiscono così tutte quelle azioni che ledono l'equilibrio bio-psico-sociale della persona e che hanno caratteristica non intenzionale o intenzionale, che hanno una durata limitata nel tempo.

Se le azioni di vessazione, umiliazione e emarginazione sono intenzionali, sistematiche e durature verso una o più persone si configurano come Mobbing.

Mobbing

Si definisce come un comportamento discriminatorio o vessatorio, ripetuto, irragionevole, rivolto contro un lavoratore o un gruppo di lavoratori, tale da creare un rischio per la salute e la sicurezza. È un'azione premeditata e voluta.

Il mobbing in sé non è un reato previsto nel Codice Penale italiano, ma le condotte che lo compongono possono integrare reati specifici come lesioni personali, minacce, diffamazione, violenza privata o addirittura atti persecutori, cioè stalking (art. 612-bis del Codice Penale), permettendo alla vittima di agire sia in sede civile per il risarcimento, sia in sede penale denunciando i singoli reati commessi.

La giurisprudenza lo considera un illecito civile che viola la dignità e la salute del lavoratore, tutelata anche dalla Costituzione.

Burnout

Il termine burnout indica il lavoratore “bruciato”, “fuso” e descrive il quadro sintomatologico individuale conseguente a condizioni di stress occupazionale prolungato caratterizzato da progressivo ritiro dalla vita relazionale, distacco e disaffezione accompagnati da sviluppo di sindromi organiche e funzionali.

È un termine con cui si indica un quadro sintomatologico caratterizzato da affaticamento, logoramento, insoddisfazione, con perdita di entusiasmo e interesse per la propria attività lavorativa.

Come si manifesta, le fasi:

1. Entusiasmo idealistico: soggetto motivato;
2. Stagnazione: graduale disimpegno;
3. Frustrazione: comportamento di isolamento, fino alla “morte” professionale.

Il fenomeno è stato per lungo tempo collegato quasi esclusivamente alle professioni di aiuto, esposte alla relazione con utenti in condizioni di disagio. Studi più recenti hanno portato a una ridefinizione del fenomeno quale una sindrome che può colpire il singolo in relazione ad ogni tipo di organizzazione del lavoro.

Se si interviene per valutare e gestire il rischio stress lavoro correlato, occupandosi delle condizioni di organizzazione del lavoro che lo favoriscono, si concorre alla prevenzione delle condizioni individuali di sviluppo della sindrome da burnout.

Che cosa si può fare?

Nel rapporto Eurydice Europa del 2021 intitolato “Insegnanti in Europa; carriera, sviluppo professionale e benessere” si legge: “I livelli di stress sono più bassi in ambienti scolastici percepiti come collaborativi, dove gli insegnanti si sentono sicuri nel motivare gli studenti e nel gestirne il comportamento, e godono di autonomia nel loro lavoro”.

Migliorare il clima scolastico e il senso di autostima degli insegnanti può avere un impatto significativo sul loro benessere.

5.5.0 Attrezzature munite di videotermini

Pur non essendo presenti nell'attività alcune figure riconducibili alla definizione di cui all'art. 173, comma 1 lettera c) del D.Lgs. 81/08, e cioè un “lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini in modo sistematico o abituale, per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 175” (15 min ogni 120 minuti), si effettua la valutazione e si dispongono le misure di prevenzione e protezione di seguito riportate.

A. Luogo di esposizione

I luoghi in cui è presente il rischio VDT sono:

- ufficio amministrativo;
- laboratorio di informatica.

B. Lavoratori interessati, pericoli e possibili disturbi

Sono illustrati nella tabella che segue:

RISCHIO VIDEOTERMINALI		
Persone esposte	Pericoli	Disturbi
tecnico laboratorio informatica (quando presente)	• posizionamento scorretto dello schermo rispetto alla finestra; • cattiva visualizzazione dei caratteri di testo; • posizione sedentaria protratta e postura scorretta; • spazio insufficiente per tastiera e mouse; • altezza sedia non idonea alle caratteristiche fisiche del lavoratore; • schermo collocato in posizione rialzata; • uso di occhiali non idonei; • cattivo microclima; • emissione di rumore da parte delle apparecchiature; • cattiva illuminazione.	• dolori al collo e alle articolazioni; • bruciore oculare; • iperlacrimazione; • fotofobia; • senso di abbagliamento; • emicrania; • nervosismo; • sindrome "dell'edificio malato" (Sick building syndrome - SBS): quadro sintomatologico che si manifesta in persone che lavorano in edifici moderni, dotati di impianti di ventilazione meccanica e di condizionamento d'aria globale (senza immissione di aria fresca dall'esterno) e adibiti a uffici, scuole ecc.
collaboratore scolastico in portineria		

C. Valutazione del rischio

Dato il tipo di rischio, i disturbi connessi, verificate le condizioni degli ambienti di lavoro, il rischio viene valutato come: BASSO.

D. Misure di prevenzione e protezione

Si dispongono le misure di prevenzione e protezione di seguito riportate.

○ Misure e dispositivi di protezione collettiva

- spazi di superficie pari ad almeno 9 mq per ogni lavoratore all'interno del locale di lavoro;
- illuminazione naturale di superficie pari ad almeno 1/8 della superficie in pianta del locale;
- superfici schermanti alle finestre (tende);
- corretto posizionamento delle postazioni nelle stanze in relazione alla fonte di illuminazione naturale (perpendicolare allo schermo) e artificiale;
- postazioni di lavoro ubicate ad almeno 1 m dalle finestre;
- formazione e informazione dei lavoratori.

○ Misure di protezione individuale

- piano del lavoro:
 - superficie chiara non riflettente;
 - altezza da m 0,68 a m 0,82 (altezza ideale 0,72 m);
 - dimensioni del piano tali da consentire un posizionamento corretto delle apparecchiature e dei materiali di lavoro, consentendo l'appoggio degli avambracci, e da avere una distanza libera tra il bordo del tavolo e la tastiera di circa 10-20 cm (dimensione minima consigliata m 1,20 x 0,90);
 - spazio sotto il piano di lavoro:
 - in profondità deve consentire l'alloggiamento delle gambe semidistese (altezza minima 0,60 m, lunghezza minima 0,80 m);
 - in larghezza: deve consentire al sedile di infilarsi (larghezza minima pari a 0,70 m);
 - è consigliato un basso spessore del piano di tavolo;
- sedia:
 - girevole a 5 ruote;

- regolabile in altezza tra m 0,42 e m 0,55;
- dimensioni sedile non inferiore a m 0,40x0,40, leggermente concavo, schienale moderatamente sagomato, con possibilità di regolazione di altezza, profondità e inclinazione, con imbottitura lombare;
- priva di braccioli o con braccioli corti;
- con comandi maneggevoli e accessibili da seduti;
- schermo:
 - con risoluzione tale da garantire una buona definizione;
 - caratteri definiti e leggibili con possibilità di regolare contrasto e luminosità;
 - di dimensioni tali che i caratteri possano essere leggibili dalla distanza in cui è posto il lavoratore;
 - posizionato sul tavolo di fronte agli occhi del lavoratore, ad una distanza tra gli occhi compresa tra m 0,50 e m 0,90, in modo che il margine superiore non si trovi ad un'altezza superiore a quella degli occhi del lavoratore;
- tastiera:
 - facilmente regolabile e dotata di meccanismo per la variazione della pendenza;
 - superficie opaca;
- mouse:
 - posto sullo stesso piano della tastiera;
- poggiatesta:
 - previsto per lavoratori di altezza inferiore alla media e per utilizzo di sedie non regolabili in altezza;
 - a disposizione dei lavoratori che lo desiderino.

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Il programma di miglioramento previsto è riportato alla tabella che segue:

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO RISCHIO VDT			
MISURE DI MIGLIORAMENTO DA ADOTTARE		INCARICATI DELLA REALIZZAZIONE	DATA DI ATTUAZIONE
TIPOLOGIA	MISURE DI PREV / PROT		
tecniche	sostituzione eventuali attrezzature non più efficienti	datore di lavoro	se e quando necessario
procedurali	produzione e diffusione di procedure per l'utilizzo corretto dei VDT	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26
formazione	formazione assistenti tecnici e amministrativi	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26 per i lavoratori che non l'hanno svolta
informazione e addestramento	per assistenti tecnici e amministrativi	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26 per i lavoratori in servizio dal 01.09.25 in poi
controllo attuazione	verifica efficienza ed efficacia delle attrezzature	datore di lavoro RSPP	eseguito

5.6.0 Utilizzo dell'Intelligenza Artificiale

L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale (IA) nei luoghi di lavoro rientra nel quadro del D.Lgs. 81/2008, che impone al datore di lavoro di valutare tutti i rischi, inclusi quelli derivanti da nuove tecnologie, e richiede una revisione della valutazione per individuare rischi emergenti, spesso "invisibili".

In una scuola secondaria non riguarda solo gli aspetti tecnologici, ma investe profondamente l'organizzazione del lavoro e il benessere psico-fisico del personale.

L'IA introduce rischi algoritmici (bias, opacità) e psicosociali (monitoraggio intensivo), richiedendo che la valutazione dei rischi nel DVR rimanga umana e non delegabile. Un DVR che si "aggiorna da solo" tramite IA è contrario al D.Lgs. 81/2008. La responsabilità finale della valutazione e della sicurezza resta in capo al datore di lavoro, non all'algoritmo.

La legge 3 settembre 2025, n. 132 “Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale”, entrata in vigore il 10.10.2015, introduce la prima cornice normativa nazionale organica in materia di intelligenza artificiale in Italia e mira a promuovere uno sviluppo dell'IA corretto, trasparente e responsabile, integrandosi con il regolamento europeo AI Act, (Regolamento UE 2024/1689 del 13 giugno 2024). Quest'ultimo è il primo quadro normativo completo sull'intelligenza artificiale, entrato in vigore il 1° agosto 2024 per garantire sistemi sicuri e rispettosi dei diritti fondamentali nell'Unione Europea. Adotta un approccio basato sul rischio, vietando pratiche inaccettabili e imponendo severi obblighi di trasparenza e conformità per i sistemi ad alto rischio, con piena applicazione dal **2 agosto 2026**.

La L. 132/2025 è volta a bilanciare innovazione e tutela dei diritti:

- Per le **professioni Intellettuali** (Art. 13) stabilisce che l'IA deve essere uno strumento di supporto e non un sostituto. Il lavoro intellettuale umano deve rimanere prevalente, con la piena responsabilità finale in capo al professionista.
- Per il **mondo del lavoro** introduce l'obbligo di rispettare i diritti inviolabili dei lavoratori e istituisce un Osservatorio presso il Ministero del Lavoro per monitorare l'impatto delle tecnologie.

Categorie di rischio per i lavoratori della scuola (docenti e personale ATA):

1. Rischi Psicosociali e Organizzativi

L'impatto principale dell'IA nel settore educativo riguarda la salute mentale e il carico di lavoro cognitivo, dato che il monitoraggio algoritmico costante (controllo a distanza dei lavoratori) può portare ad alta pressione temporale (la quantità di compiti da svolgere supera le risorse temporali disponibili,), intensificazione del lavoro, isolamento sociale e stress, riducendo l'autonomia del lavoratore.

- **Tecnostress e sovraccarico cognitivo** – Pressione derivante dalla necessità di aggiornare costantemente le competenze digitali e gestire nuovi strumenti algoritmici.
- **Perdita di autonomia decisionale** – Rischio che le scelte pedagogiche (es. valutazione degli studenti) siano eccessivamente influenzate o automatizzate da software, riducendo la discrezionalità del docente. Una eccessiva automazione può generare una pericolosa dipendenza dai sistemi di allerta, riducendo la capacità umana di riconoscere i pericoli.
- **Isolamento sociale** – Riduzione delle interazioni umane dirette tra colleghi a causa di una maggiore dipendenza da assistenti digitali o procedure automatizzate.
- **Sostituzione e insicurezza** – Timore (anche se parziale) della perdita di rilevanza del ruolo educativo o della sostituzione di alcune mansioni amministrative.

2. Rischi legati all'utilizzo dei videoterminali (VDT)

L'IA può portare a un uso più intensivo di dispositivi digitali.

- **Affaticamento visivo e posturale** – Aumento del tempo trascorso davanti allo schermo per la supervisione di sistemi IA o per l'utilizzo di strumenti di IA generativa.
- **Sedentarietà** – Ulteriore riduzione della mobilità fisica durante l'orario di lavoro.

3. Rischi etici e di sicurezza dei dati

Sebbene siano spesso gestiti dal Responsabile della Protezione dei Dati, vanno considerati per l'impatto sulla responsabilità del lavoratore.

- **Bias algoritmico e discriminazione** – Utilizzo di sistemi IA per la valutazione che potrebbero perpetuare pregiudizi, esponendo il lavoratore (docente/dirigente) a responsabilità etiche e legali.
- Decisioni automatizzate possono discriminare i lavoratori o essere basate su dati errati, influenzando negativamente la valutazione delle prestazioni e la sicurezza.
- **Cybersecurity** – Rischi legati alla protezione dei dati sensibili degli studenti e del personale trattati da piattaforme IA non adeguatamente protette. Attacchi esterni ai sistemi di IA possono manipolare i dati di input, mettendo a rischio la sicurezza.

Misure di Prevenzione

Per mitigare questi rischi, il DVR deve prevedere azioni concrete:

- **Formazione specifica** – Corsi non solo tecnici sull'uso dell'IA, ma anche sui suoi limiti critici e sui rischi per la salute.
- **Controllo umano** – Garanzia che ogni decisione finale su valutazioni o percorsi educativi resti esclusivamente in capo al docente.
- **Diritto alla disconnessione** – Rafforzamento delle pause dall'utilizzo di strumenti digitali per prevenire il burnout.

MISURE DI PREVENZIONE RISCHIO IA			
CATEGORIA DI RISCHIO	PERICOLO SPECIFICO	PERSONALE COINVOLTO	MISURE DI PREVENZIONE
psicosociale	tecnostress e burnout	docenti, ATA	formazione continua, supporto psicologico
organizzativo	perdita di autonomia	docenti	protocolli per la supervisione umana
ergonomico	uso prolungato VDT	tutti i lavoratori	pause programmate, ergonomia della postazione
etico / legale	discriminazione algoritmica	docenti, dirigente e collaboratori	Valutazione della conformità degli strumenti (AI Act)

Gestione e Regolamentazione:

L'EU-OSHA (Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro) sottolinea la necessità di una partecipazione attiva dei lavoratori nell'implementazione dell'IA per prevenire rischi psicosociali. Il nuovo Regolamento europeo sull'IA (AI Act) mira a classificare molte applicazioni di IA sul lavoro come "alto rischio", imponendo supervisione umana, trasparenza e valutazioni di conformità.

5.7.0 Movimentazione manuale carichi e sovraccarico biomeccanico arti superiori

Si effettua la valutazione e si dispongono le misure di prevenzione e protezione relative, come di seguito illustrato.

A. Luogo di esposizione

I luoghi in cui sono presenti i rischi sono i seguenti:

- sovraccarico biomeccanico arti superiori:
 - manicure e pedicure;
 - cura del corpo;
 - massaggio;
 - epilazione;
 - acconciatura;
- movimentazione manuale carichi: tutto l'edificio è soggetto alla movimentazione dei carichi.

B. Lavoratori interessati, pericoli e rischi

Sono illustrati nella tabella che segue:

RISCHIO SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI				
Persone esposte	Laboratorio	Lavorazioni/mansioni	Pericoli	Danni
docenti e studenti	○ manicure e pedicure	○ taglio unghie ○ smalto ○ cura mano e piede	○ movimenti piccoli e veloci con compressione strumenti ○ movimento protratto della postura mano sx per sostenimento	○ alterazioni delle unità osteomuscolo-neurotendinee ○ patologie dorsolombari

			arto cliente ○ posture incongrue ○ stereotipia	
	○ cura del corpo ○ massaggio ○ epilazione	○ massaggio di impastamento ○ massaggio riflessologia plantare	○ movimenti rapidi e costanti degli arti ○ posture incongrue ○ azioni ripetute premere/sostenere ○ stereotipia	
	○ acconciatura	○ shampoo ○ taglio ○ messa in piega ○ tinta	○ posture incongrue ○ azioni ripetute con alta frequenza ○ costante impegno funzionale dei distretti dell'arto superiore (spalla, gomito, mano, polso) ○ stereotipia	

RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI				
Persone esposte	Laboratorio	Lavorazioni/mansioni	Pericoli	Danni
assistenti tecnici (quando presenti) collaboratori scolastici	○ tutto l'edificio	○ spostamento arredi ○ sollevamento sacchi rifiuti	○ sollevamento oggetti pesanti; ○ posizioni incongrue nella fase di sollevamento dei pesi; ○ movimenti non corretti in fase di sollevamento dei carichi (rotazioni del busto)	○ contusioni; ○ strappi muscolari; ○ risentimenti alla colonna vertebrale; ○ infiammazioni nervo sciatico; ○ deformazione permanente del disco intervertebrale

C. Valutazione del rischio

Verificate le condizioni degli ambienti di lavoro e analizzato che:

- l'attività è di tipo sporadico, per tutte le persone esposte;
- le lezioni pratiche sono periodiche;
- le esercitazioni in laboratorio non comportano lavorazioni continuative di durata superiore a due ore; visti gli studi di settore a riguardo e cioè:

- "Salute e sicurezza degli acconciatori: indicazioni per la valutazione dei rischi secondo il modello delle procedure standardizzate", a cura dell'Azienda USL 3 Pistoia e del CPRA Toscana;
- "Salute e sicurezza delle estetiste: indicazioni per la valutazione dei rischi secondo il modello delle procedure standardizzate", a cura dell'Azienda USL 3 Pistoia e del CPRA Toscana;
- "Il lavoro nel settore dell'acconciatura ed il rischio di malattia professionale: risultati finali dello studio condotto in Toscana", C. Breschi, E. Mastrominico, F. Pini, L. Miligi, INAIL – Direzione Regionale Toscana – Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione ISPO (Istituto Scientifico Prevenzione Oncologica) – Regione Toscana;

sulla base delle verifiche e effettuate e delle check list di settore, il rischio viene valutato come: BASSO.

D. Misure di prevenzione e protezione

Si dispongono le misure di prevenzione e protezione di seguito riportate.

- Misure e dispositivi di protezione collettiva
 - formazione informazione dei lavoratori;
 - per movimentazione manuale carichi:
 - divieto di sollevamento di pesi maggiori di 25 kg per gli uomini e 15 kg per le donne;

- utilizzo di posture corrette, a busto eretto e gambe piegate, nel momento del sollevamento del peso;
- divieto di effettuare movimenti di torsione del busto in fase di movimentazione del carico;
- utilizzo di carrello con ruote;
- per sovraccarico biomeccanico arti superiori:
 - divieto lavorazioni ripetitive di durata continuativa > 2 ore;
 - rotazione tra gli operatori;
 - pause nelle lavorazioni continuative con movimenti ripetitivi ad altra frequenza almeno ogni 40 minuti;
 - utilizzo strumenti ergonomici adeguati alla grandezza della mano.
- Dispositivi di protezione individuale
 - per movimentazione manuale carichi:
 - guanti antitaglio e antiabrasione.

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Il programma di miglioramento previsto è riportato alla tabella che segue:

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI E SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI			
MISURE DI MIGLIORAMENTO DA ADOTTARE		INCARICATI DELLA REALIZZAZIONE	DATA DI ATTUAZIONE
TIPOLOGIA	MISURE DI PREV / PROT		
tecniche	acquisto di carrello con ruote	datore di lavoro	eseguito
procedurali	produzione e affissione di procedure per la corretta movimentazione manuale dei carichi e sovraccarico biomeccanico arti superiori	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26
DPI	guanti antitaglio	datore di lavoro	A.S. 2025-26
formazione	formazione tecnici e collaboratori scolastici docenti e studenti destinati a stage	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26 per i lavoratori che non l'hanno svolta
informazione	tutti i dipendenti	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26 per i lavoratori in servizio dal 01.09.25 in poi
controllo attuazione	verifica efficienza ed efficacia delle attrezzature	datore di lavoro RSPP	eseguito

5.8.0 Atmosfere esplosive

Viste le prescrizioni del titolo XI del D.Lgs. 81/08, analizzato il tipo di attività dell'Istituto e i prodotti utilizzati, si dichiara che i lavoratori non sono esposti a rischio atmosfere esplosive e che pertanto, ai sensi dell' art. 181, comma 3, del D.Lgs. 81/08, non è necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

La valutazione del rischio sarà ripetuta con cadenza quadriennale e ogni qualvolta si presenterà una variazione dell'attività lavorativa tale da renderla obsoleta, come prescritto dall'art. 181 del D.Lgs. 81/08.

6.0.0 SORVEGLIANZA SANITARIA

Il Medico Competente effettua le visite mediche previste dalla sorveglianza sanitaria in base all'Art. 41 del D.Lgs. 81/08 e s.m.

Le visite mediche previste dall'art. 41 del D.lgs.81/08 sono:

- preventive;
- periodiche;
- per cambio mansione;
- su richiesta del lavoratore;
- per rientro successivo ad assenza per malattia superiore a 60 giorni;
- alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normative vigente.

Il Medico Competente, in base alle risultanze delle visite mediche, esprime uno dei seguenti giudizi relativi alla mansione specifica:

- idoneità;
- idoneità parziale – temporanea o permanente – con prescrizioni o limitazioni;
- inidoneità temporanea;
- Inidoneità permanente.

Dall'anno scolastico 2012-2013 i lavoratori sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria.

L'elenco dei dipendenti sottoposti a controllo sanitario è riportato in tabella (Allegato 9).

Vista la valutazione dei rischi di cui al presente documento, si rileva che i dipendenti sono stati sottoposti ad un controllo non obbligatorio in relazione ai rischi a cui sono esposti.

Per quanto concerne i rischi relativi alle attività di estetica e acconciatura, e cioè:

- esposizione a campi elettromagnetici;
- esposizione a radiazioni ottiche artificiali;
- chimico;
- biologico;
- sovraccarico biomeccanico arti superiori;

non è stata attivata la sorveglianza sanitaria in quanto:

- l'utilizzo delle apparecchiature è molto limitato, costituito da poche lezioni annue, di durata non superiore a 2 ore ciascuna;
- le attività di laboratorio si limitano a poche lezioni annue periodiche;
- le esercitazioni in laboratorio non comportano lavorazioni continuative di durata superiore a 2 ore;
- i docenti di laboratorio sono consulenti dell'amministrazione scolastica e, quando non impegnati a scuola, effettuano attività di tipo libero professionale.

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Nell'anno scolastico 2025-26 non è necessario un programma di miglioramento, in quanto sono già stati effettuati i necessari controlli per i lavoratori esposti al rischio VDT (lavoratori esposti al rischio VDT per più di 20 ore settimanali).

È impegno continuativo del Datore di lavoro e del Medico Competente valutare la necessità di sottoporre a sorveglianza sanitaria i nuovi lavoratori e/o quelli che presentino situazioni di fragilità.

7.0.0 FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Sono state disposte le attività di formazione e informazione di seguito riportate:

7.1.0 Informazione dei lavoratori sulla sicurezza (art. 36 D.Lgs. 81/08)

L'informazione dei lavoratori è disciplinata dall'art. 36 del D.Lgs. 81/08. I lavoratori devono essere adeguatamente informati:

- sui rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa;
- sulle procedure di sicurezza e prevenzione, di primo soccorso, antincendio e di gestione delle emergenze.

Nel corso degli anni scolastici i lavoratori hanno ricevuto la seguente informazione:

- sui comportamenti da tenere in emergenza;
- sui controlli da effettuare per l'efficienza dei presidi di sicurezza e antincendio e per la redazione dei registri delle manutenzioni e dei controlli;
- sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in occasione dei collegi docenti;
- sulle modalità per l'esodo in emergenza attraverso le procedure diffuse e inviate a tutti i lavoratori e affisse nell'Istituto e durante le lezioni tenute agli studenti e alle studentesse.

7.2.0 Formazione dei lavoratori sulla sicurezza (art. 37 D.Lgs. 81/08)

Tenendo conto che la scuola è classificata a rischio medio, tutti i lavoratori devono effettuare:

- un corso di "formazione generale" della durata di 4 ore, con validità illimitata;
- un corso di "formazione specifica" della durata di 8 ore, con validità di 5 anni;
- 6 ore di aggiornamento da svolgersi nell'arco di 5 anni.

I lavoratori e le lavoratrici che non hanno seguito corsi di formazione dovranno effettuare quattro ore di formazione generale online (progetto regionale TRIO di formazione e-learning) e otto ore in presenza per la formazione specifica.

Ogni anno il RSPP, che possiede i requisiti di formatore previsti dal Decreto Interministeriale del 06.03.2013, eroga ai lavoratori un corso in presenza per rischio medio conforme agli Accordi Stato-Regioni (l'ultimo è quello del 22 ottobre 2025) e una o due ore di aggiornamento in presenza su temi specifici riguardanti la salute e la sicurezza sul lavoro. Al termine dei corsi viene somministrata ai lavoratori una verifica finale; verificato l'apprendimento, viene rilasciato ad ogni lavoratore il relativo attestato.

I lavoratori addetti a compiti speciali (RSPP, ASPP, dirigenti, preposti, addetti antincendio, addetti al primo soccorso, addetti alla somministrazione farmaci) devono svolgere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico (quando in possesso dell'attestato che sta per scadere) erogati dalla Rete RESAS (Rete di Scuole e Agenzie per la sicurezza della provincia di Firenze) o da altro ente accreditato.

Il quadro completo della formazione dei lavoratori, in relazione agli attestati conseguiti, è riportato in un file condiviso che viene continuamente aggiornato, Allegato 10.

Viene annualmente svolta la formazione degli studenti equiparati a lavoratori, come riportato nell'Allegato 11, contenente gli elenchi degli studenti e le informazioni sui corsi svolti.

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Il programma di miglioramento previsto è riportato alla tabella che segue:

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO FORMAZIONE E INFORMAZIONE			
MISURE DI MIGLIORAMENTO DA ADOTTARE		INCARICATI DELLA REALIZZAZIONE	DATA DI ATTUAZIONE
TIPOLOGIA	MISURE DI PREV / PROT		
informazione	per docenti, studenti, assistenti tecnici e amministrativi, collaboratori scolastici sui rischi specifici e sul rischio incendio	datore di lavoro RSPP docenti	A.S. 2025-26 eseguito
formazione	corsi di formazione ai sensi dell'art. 37 comma 1 D.Lgs. 81/08, per tutti i lavoratori che non li hanno svolti	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26 eseguiti
	corsi di aggiornamento ai sensi dell'art. 37 comma 1 D.Lgs. 81/08, per tutti i lavoratori	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26 eseguiti
	corsi di formazione e aggiornamento ai sensi dell'art. 37 comma 9 D.Lgs. 81/08 per gli addetti al primo soccorso	datore di lavoro	A.S. 2025-26 programmati
	corsi di formazione e aggiornamento ai sensi dell'art. 37 comma 9 D.Lgs. 81/08, aggiornato dal D.M. 2 settembre 2021, per gli addetti della squadra di emergenza antincendio		A.S. 2025-26 programmati
	corsi di formazione e aggiornamento ai sensi dell'art. 37 comma 7 D.Lgs. 81/08 per i dirigenti		A.S. 2025-26 programmati
	corsi di formazione e aggiornamento ai sensi dell'art. 37 comma 7 D.Lgs. 81/08 per i preposti		A.S. 2025-26 programmati
	corsi di formazione e aggiornamento ai sensi dell'art. 37 comma 10 D.Lgs. 81/08 per i RLS		A.S. 2025-26 programmati
	formazione studenti equiparati ai lavoratori, rischio medio	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26 eseguiti
controllo attuazione	formazione e informazione	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26 eseguito

8.0.0 DATI RIEPILOGATIVI E CONCLUSIONI

Nell'Allegato 12 sono riportati i dati riepilogativi della valutazione dei rischi su cui verte il presente elaborato.

Nell'Allegato 13 sono riportati i verbali delle riunioni periodiche di cui all'art. 35 del D.Lgs 81/08.

Nell'Allegato 17 sono contenuti i Regolamenti predisposti per i laboratori sia di estetica che di acconciatura.

Il presente elaborato verrà integrato e corretto quando interverranno variazioni significative nella normativa di riferimento e/o nell'attività.